



Provincia Autonoma di Trento

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE 2011-2013
DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE**

29 ottobre 2010

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE 2011-2013
DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE**

**approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2473 di data 29 ottobre 2010**

INDICE

L'impostazione programmatica.....	3
Asse 1 Capitale umano.....	13
L'istruzione e la formazione	13
La ricerca.....	17
La società dell'informazione.....	19
Asse 2 Capitale produttivo	23
Politiche del lavoro e utilizzo del capitale umano	24
L'accesso e la formazione di capitale scientifico e tecnologico	26
Le imprese, la formazione e la valorizzazione del capitale produttivo.....	29
Asse 3 Capitale sociale e welfare.....	37
Welfare.....	37
Capitale sociale	43
Asse 4 Capitale identitario e culturale	45
Asse 5 Capitale ambientale e infrastrutturale.....	49
L'ambiente e il territorio	49
Le infrastrutture.....	54
Asse 6 Capitale istituzionale e partecipativo	57
Azioni di adattamento e di mitigazione dei cambiamenti climatici.....	67

L'IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA

In base a quanto disposto dalla legge provinciale in materia di programmazione, la Giunta provinciale approva, di norma ogni anno e contestualmente all'adozione del bilancio di previsione, un documento di attuazione del Programma di sviluppo provinciale (PSP), che serve a definire, per le diverse aree strategiche, gli interventi da attuare nel periodo di validità del bilancio, assicurando in tal modo il raccordo tra quadro programmatico di legislatura e manovra economico-finanziaria.

Il Programma di sviluppo provinciale

Il Programma di sviluppo provinciale di riferimento è stato definitivamente approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 608 del 26 marzo 2010.

Esso costituisce lo strumento programmatico di carattere generale per l'intera legislatura e la legge gli attribuisce una sorta di preminenza logica rispetto a tutti gli altri atti di programmazione, sia provinciale sia subprovinciale. Inoltre costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei disegni di legge rappresentanti gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia.

Ai sensi della legge provinciale n. 4 del 1996 in materia di programmazione, infatti, il PSP determina gli obiettivi di legislatura da conseguire, con riferimento allo sviluppo economico, al riequilibrio sociale, agli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi.

Tema centrale del nuovo PSP è, in particolare, il nuovo concetto, utilizzato dall'OCSE e dall'Unione europea, di capitale territoriale, inteso come insieme di risorse – materiali, immateriali e umane – di beni pubblici e di competenze private, di reti di cooperazione e di valori di socialità accumulati nel tempo su cui si fondano il benessere e il potenziale di sviluppo futuro di un territorio. Per la valorizzazione, il completamento e la riproduzione del capitale territoriale di cui il Trentino si è dotato nel corso degli anni, il PSP articola i suoi assi strategici sulle diverse componenti del capitale territoriale stesso: capitale umano, capitale produttivo, capitale sociale e welfare, capitale identitario e culturale, capitale ambientale e infrastrutturale, capitale istituzionale e partecipativo.

Ciascuno degli assi strategici del PSP si articola in più ambiti di intervento, come di seguito evidenziato:

ASSI	AMBITI/TEMI
1. Capitale umano	<ul style="list-style-type: none">▪ Istruzione e formazione▪ Ricerca▪ Società dell'informazione
2. Capitale produttivo	<ul style="list-style-type: none">▪ Politiche del lavoro e utilizzo del capitale umano▪ Accesso e formazione di capitale scientifico e tecnologico▪ Imprese, formazione e valorizzazione del capitale produttivo
3. Capitale sociale e <i>welfare</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Welfare</i>▪ Capitale sociale
4. Capitale identitario e culturale	<ul style="list-style-type: none">▪ Identità, minoranze linguistiche, Trentini all'estero, paesaggio, cultura
5. Capitale ambientale e infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none">▪ Ambiente e territorio▪ Infrastrutture
6. Capitale istituzionale e partecipativo	<ul style="list-style-type: none">▪ Riforma istituzionale, Riforma dello Statuto, Euregio, Efficienza della Pubblica amministrazione

Le azioni prioritarie del Programma di sviluppo provinciale che condividono rilevanza strutturale e impatto anticongiunturale e, in particolare, quelle che favoriscono il rafforzamento della competitività del sistema produttivo e il sostegno alle misure di protezione dal rischio di perdita del posto di lavoro, consentendo al Trentino di superare la crisi congiunturale e intraprendere un sentiero di sviluppo, sono state riprese all'interno del Protocollo di intesa siglato fra la Provincia e le parti economiche e sociali in data 10 dicembre 2009. Nel Protocollo, le parti si sono impegnate a definire e dare attuazione ai tre patti strategici relativi alla qualità sociale, alla qualificazione delle spese correnti, alla creazione di valore con azioni di sistema, individuati come ambiti cruciali su cui agire per migliorare l'efficienza della spesa, l'efficacia e l'equità delle politiche, la capacità competitiva del territorio.

Nella manovra di bilancio 2011-2013 confluiscono quindi anche i risultati dell'ampio confronto con le parti sociali, promosso attraverso l'esperienza dei tavoli attivati sui tre patti strategici.

Il rafforzamento della competitività e il superamento dei bassi livelli di produttività del sistema economico locale rappresentano l'obiettivo di fondo per garantire al Trentino un percorso di sviluppo solido, tenuto anche conto che, a seguito della revisione dell'ordinamento finanziario della Provincia, le risorse disponibili per l'Autonomia sono legate all'andamento dell'economia locale.

All'interno e in coerenza con questo quadro programmatico, l'impostazione del nuovo bilancio si colloca in un contesto generale connotato da alcune preoccupazioni, legate, da un lato, alla situazione economica nazionale e provinciale e, dall'altro, alla manovra recentemente definita a livello statale.

In relazione al primo aspetto, nell'anno in corso il quadro della finanza provinciale è influenzato da uno scenario economico che risente ancora degli effetti della crisi con l'economia locale che si è avviata su un percorso di crescita, anche se risulta difficile capirne l'intensità.

Trentino: la situazione economica

Il 13 settembre 2010, nel presentare le previsioni intermedie dell'UE, il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Olli Rehn ha dichiarato "l'economia europea è decisamente sulla via della ripresa" anche se la stessa rimane fragile, con elevati livelli di incertezza e disparità tra Stati.

Gli istituti di ricerca prevedono per la seconda parte dell'anno un rallentamento dell'espansione economica anche per le difficoltà per gli Stati di prolungare le misure di stimolo e per la necessità di intervenire sugli alti deficit pubblici. Da rilevare, comunque, che la ripresa per il primo semestre è stata più forte del previsto.

L'economia trentina risente del clima nazionale ed internazionale favorevole e trova un percorso di crescita più dinamico rispetto al primo trimestre 2010 anche se quanto perso con la crisi verrà recuperato solo nel 2013. I dati del secondo trimestre 2010 mostrano per fatturato, produzione ed esportazione un Trentino molto vivace. Il fatturato aumenta, su base annua, del 18,1%, la produzione del 18% e le esportazioni del 24%.

Il settore produttivo, trainato dalla domanda estera, sembra confermare i buoni risultati di crescita già rilevati nel primo trimestre 2010. Le imprese medio/grandi, tradizionalmente aperte al mercato nazionale ed internazionale, rispondono meglio agli stimoli derivanti dalla ritrovata vivacità degli scambi mondiali. Le

piccolissime e piccole imprese, che avevano reagito meglio nei momenti più pesanti della crisi, risentono delle preoccupazioni delle famiglie per l'andamento del mercato del lavoro e la tenuta del reddito disponibile.

Nel secondo trimestre del 2010 gli occupati in Trentino, seppur in modo contenuto, diminuiscono confermando altri dati negativi relativi al mercato del lavoro quali l'aumento degli iscritti alle liste di mobilità e delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare di quella straordinaria. Le difficoltà lavorative si registrano fra gli indipendenti, sia nelle imprese che nei servizi, e le donne, che nel periodo di crisi avevano trovato sbocchi occupazionali; nel secondo trimestre 2010 mostrano tassi di disoccupazione in aumento e pari al 5,4% (3,9% nel secondo trimestre del 2009). L'industria mantiene costante gli occupati mentre i servizi registrano un andamento in flessione dei lavoratori.

I consumi delle famiglie (grocery) rilevano un andamento negativo nel primo semestre 2010, mostrando una contrazione tendenziale pari allo 0,9%. Di contro, aumentano sensibilmente i depositi delle famiglie (nel 2009 pari al 19%), rafforzando ulteriormente la propensione al risparmio delle famiglie trentine (misurata attraverso il rapporto percentuale tra il risparmio delle famiglie e il reddito disponibile delle stesse). Nel 2009, infatti, si rileva una propensione al risparmio delle famiglie trentine pari al 24% contro un valore del 14% di quelle italiane. Nel primo semestre del 2010, in coerenza con gli altri dati rilevati per le famiglie, vengono confermate le difficoltà delle famiglie, presentando una propensione in lieve contrazione (23,9%).

Dopo la battuta di arresto del 2009 (-3,0% del PIL) l'economia trentina già nel 2010 evidenzia il ritorno alla crescita con una previsione pari all'1,7% contro percentuali che si aggirano sull'1,0% per l'economia italiana come stimate dallo Stato italiano e da diversi organismi internazionali (UE, FMI). Il modello econometrico multisettoriale per il Trentino, predisposto da Prometeia, OPES e Servizio Statistica, stima una crescita che per il 2010 sarà pari all'1,7% e nel 2011 all'1,4%. L'incremento leggermente superiore a quello previsto per l'Italia risulta in linea con l'andamento dell'area euro ma inferiore ad altri paesi europei, quali la Francia e la Germania. Il PIL dell'area euro mostra un andamento positivo ma contenuto, segno di economie che stentano a ritrovare competitività nei confronti degli Stati Uniti e, soprattutto, dei paesi emergenti quali, ad esempio Cina e India.

Il secondo elemento che incide sull'impostazione della manovra finanziaria è un contesto di forte difficoltà della finanza nazionale, caratterizzata da una condizione di elevato squilibrio dei conti pubblici. Con il decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122/2010, sono stati adottati gli interventi necessari ad assicurare la stabilità finanziaria dell'Italia e sono state previste le misure correttive per ricondurre il deficit al 2,7% del PIL nel 2012.

Le misure relative al patto interno di stabilità prevedono per la Provincia, in base all'incidenza della finanza provinciale rispetto a quella delle regioni a statuto speciale, un miglioramento del saldo di bilancio stimabile in 59,3 milioni di euro per l'anno 2011 e in 118,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012.

La manovra di bilancio deve tener conto del nuovo assetto finanziario conseguente alla modifica del Titolo VI dello Statuto (finanza della Regione e delle Province) che, se da un lato ha recuperato lo spirito originario dello Statuto prevedendo l'acquisizione di tutti i gettiti prodotti dal sistema trentino e ha contenuto al minimo i margini di incertezza legati alle procedure di contrattazione con il Governo di poste di entrata rilevanti per il bilancio provinciale, dall'altro ha determinato il venir meno di risorse che fino al 2009 hanno alimentato il bilancio (quota variabile, somma sostitutiva dell'IVA all'importazione, trasferimenti su leggi di settore). Inoltre il nuovo modello finanziario conferma il concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi a funzioni attualmente svolte dallo Stato e che sono state

delegate alla Provincia per un valore stimato annuo pari a 100 milioni di euro (Università, ammortizzatori sociali, interventi per territori di confine).

In un contesto in cui la finanza provinciale non è più destinata a crescere ma che, anzi, a seguito dell'attuazione del federalismo fiscale si caratterizza per prospettive di contenimento, la manovra finanziaria sul versante della spesa deve porre in essere interventi strutturali idonei a compatibilizzare le politiche di spesa con le dotazioni di risorse disponibili.

La strategia per il bilancio 2011:

- taglio orizzontale delle spese;
- recupero dei tagli a carico della spesa in conto capitale;
- manovra coraggiosa per aggredire i nodi strutturali del nostro sistema:
 - bassa crescita economica;
 - bassa produttività;
 - elevata crescita della spesa corrente;
 - dispersione delle spese di investimento.

La sfida di questa manovra economico-finanziaria può essere racchiusa nello slogan:

“rigore finanziario e rilancio della crescita”

Sulla base di questa strategia, la manovra, in coerenza con le indicazioni del Programma di sviluppo per la XIV legislatura, è volta ad accentuare le prospettive di uno sviluppo duraturo e sostenibile, seguendo tre fondamentali direttrici: l'aumento e il consolidamento della competitività del sistema produttivo, la crescita dei livelli occupazionali e il rafforzamento della coesione sociale.

Le linee guida della manovra

L'azione pubblica è volta ad accentuare le prospettive di uno sviluppo duraturo e sostenibile, muovendosi lungo le seguenti traiettorie:

- **aumentare e consolidare la competitività del sistema produttivo**
 - attraverso la qualificazione della spesa, in particolare quella di investimento, il rafforzamento delle condizioni di contesto, la ridefinizione degli strumenti a sostegno delle imprese, il miglioramento dell'efficienza e la modernizzazione della Pubblica amministrazione
- **promuovere un rafforzamento dei livelli di occupazione**
 - attraverso lo sviluppo delle politiche attive del lavoro e la promozione dell'autoimprenditorialità, potenziando le misure del fondo giovani
- **tutelare il benessere della collettività e rafforzare la coesione sociale**
 - razionalizzando e rendendo permanente il sistema di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito istituiti per fronteggiare la crisi, coinvolgendo tutto il sistema delle imprese
 - proseguendo con gli interventi della politica per la casa
 - rendendo più efficiente, equo e sostenibile il sistema di welfare provinciale

In attuazione di quanto previsto dalle linee guida della manovra in riferimento al miglioramento della competitività, sul fronte della spesa corrente è indispensabile porre in essere fin da subito per ampi settori della pubblica amministrazione un ripensamento generale dell'organizzazione dei servizi e delle attività, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, evitando l'erosione sempre maggiore di risorse di parte corrente generata da aumenti fisiologici ai quali non corrispondono miglioramenti qualitativi e quantitativi dell'offerta. Sul fronte degli investimenti, invece, occorre indirizzare le scelte di investimento sulle priorità strategiche, al fine di assicurare un elevato impatto sulla crescita e un miglioramento della competitività del sistema locale, agendo nel contempo su alcuni fattori distorsivi che attualmente limitano l'efficienza della spesa in conto capitale. Sono pertanto da considerare prioritari gli investimenti volti a creare condizioni di contesto favorevoli per aumentare e consolidare la competitività del sistema produttivo e accrescere l'attrattività territoriale – con particolare attenzione alla ricerca, all'istruzione universitaria, alle ICT nonché alle opere per migliorare l'accessibilità interna, interregionale e internazionale del Trentino – e gli investimenti pubblici in grado di operare come leva dell'iniziativa privata, stimolando le opportunità imprenditoriali e la nascita e sviluppo di imprese in settori innovativi.

E' inoltre necessario promuovere azioni ed interventi volti ad accrescere la selettività degli interventi pubblici, a migliorare i processi di valutazione del merito delle iniziative attivate sia da parte degli operatori pubblici che da parte degli operatori privati e a stimolare, in genere, un aumento dell'efficienza e della produttività delle organizzazioni pubbliche e private. Occorre altresì promuovere modalità alternative di finanziamento degli investimenti pubblici rispetto alle tradizionali forme di copertura a carico diretto del bilancio degli enti pubblici, così da espandere il volume di interventi realizzabili e accrescere gli ambiti di responsabilità dei soggetti pubblici e privati finanziati dalla Provincia.

Sul fronte dell'occupazione, è essenziale sviluppare interventi di riqualificazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, incentivare l'occupazione femminile e quella giovanile, favorendo al contempo la creazione di forme associate di professionisti impegnati nella produzione di servizi ad elevata qualificazione.

Infine, per rafforzare il benessere e la coesione sociale, occorre migliorare l'attuale impianto degli ammortizzatori sociali, garantendo l'omogeneizzazione ma anche l'equità delle misure di tutela dei disoccupati, rafforzare il reddito di garanzia, che deve diventare l'unico strumento di assistenza a favore dei singoli e delle famiglie che vivono in difficoltà materiali, e garantire uguali opportunità di accesso all'istruzione superiore e al mercato del lavoro.

Un'illustrazione schematica dell'impostazione programmatica è riportata nelle tabelle che seguono:

Le azioni per la competitività

Per accrescere la competitività del sistema è necessario :

- **Qualificare la spesa pubblica, riorientando la domanda pubblica quale leva per l'innovazione e la crescita della produttività del sistema attraverso:**
 - un utilizzo della spesa pubblica come leva per realizzare progetti di investimento pubblico o per stimolare processi di investimento privato in settori e ambiti innovativi e ad elevata produttività (edilizia sostenibile, risparmio energetico, ICT)
 - l'attivazione di una domanda pubblica di servizi innovativi
 - un rafforzamento degli interventi volti a creare condizioni di contesto favorevoli per aumentare e consolidare la competitività dell'intero sistema e accrescere l'attrattività territoriale (ricerca, università, ICT e banda larga, mobilità sostenibile);
 - la revisione e il miglioramento delle procedure di programmazione degli investimenti da accompagnare con efficaci metodi di valutazione.
- **Riorientare gli strumenti a sostegno delle imprese** (capitalizzazione delle imprese, revisione del sistema degli incentivi e sostegno all'offerta di servizi innovativi ai settori produttivi).
- **Modernizzare e rendere più efficiente il sistema pubblico:**
 - ulteriore semplificazione e snellimento dei procedimenti amministrativi, uso delle ICT
 - qualificazione della spesa e maggiore efficienza (ricorso agli strumenti di sistema, messa in rete dei servizi, contenimento spese discrezionali, ecc.).

Le azioni per l'occupazione

Per rafforzare i livelli occupazionali è necessario:

- **Sviluppare interventi di politica attiva del lavoro**, di carattere temporaneo, per rafforzare e riqualificare le competenze dei lavoratori espulsi e dei soggetti che intendono entrare sul mercato del lavoro
- **Mettere a punto misure che rendano più agevole il passaggio dalla scuola al lavoro** e che facilitino la ricerca del primo impiego da parte dei giovani e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità
- **Favorire l'occupazione femminile**
 - estendendo i servizi di custodia e di cura per la prima infanzia, stimolando l'offerta privata in luogo dell'offerta diretta e generalizzata da parte del pubblico
 - potenziando le misure di sostegno (voucher) per l'acquisizione sul territorio di servizi per minori e anziani
- **Incentivare la creazione e lo sviluppo di forme associate di professionisti impegnati nella produzione di servizi ad elevata qualificazione**

Le azioni per il benessere e la coesione sociale

Per tutelare il benessere della collettività trentina e rafforzare la coesione sociale è necessario:

- **Attuare la delega sugli ammortizzatori sociali, migliorandone l'attuale impianto attraverso:**
 - la generalizzazione e omogeneizzazione delle misure di tutela del reddito dei lavoratori in caso di perdita dell'impiego e di riduzione dell'orario di lavoro, evitando nello stesso tempo fenomeni di dipendenza di lunga durata dal sussidio pubblico
 - la messa a punto di adeguati criteri di condizionalità e di controllo rispetto al godimento dei benefici, al fine di garantire l'equità delle misure
- **Consolidare il reddito di garanzia**, facendolo diventare l'unico strumento di assistenza economica a favore dei singoli e delle famiglie che vivono in difficoltà materiali
- **Rafforzare le politiche per la casa**
- **Garantire eguali opportunità di accesso all'istruzione superiore e al mercato del lavoro**, confermando le misure attivate con la manovra anticrisi a favore degli studenti meritevoli, ma sprovvisti di adeguati mezzi finanziari.

Se quelle appena illustrate – competitività, occupazione e coesione– rappresentano le tre fondamentali direttrici, ossia le aree di maggiore attenzione per questa manovra, verso le quali il Governo provinciale intende puntare in via prioritaria, occorre peraltro ricordare che ad esse si aggiungono le azioni di carattere strategico previste dal quadro programmatico più ampio definito dal Programma di sviluppo provinciale e per le quali la manovra di bilancio assicura adeguate risorse.

Il presente documento è impostato in modo da richiamare, per ogni asse del Programma di sviluppo provinciale, le fondamentali linee strategiche e, in estrema sintesi, le principali scelte programmatiche; successivamente sono elencati gli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare nel triennio 2011 – 2013, con particolare riferimento a quelli da avviare nel 2011.

Una particolare evidenza è data agli interventi che possono configurarsi anche come utilizzo della domanda pubblica per alimentare la crescita economica del sistema, al fine di dar conto della capacità della manovra finanziaria di utilizzare la spesa pubblica come strumento di stimolo alla competitività ed alla produttività del sistema locale, necessario per far fronte alla particolare situazione congiunturale e a perseguire un tasso di crescita prossimo a quello potenziale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 ter della l.p. n. 28/1988 in materia di valutazione di impatto ambientale, il documento contiene un'apposita sezione, in cui sono riportate le azioni di adattamento e di mitigazione dei cambiamenti climatici estratte dai rispettivi assi strategici di riferimento.

GLI ASSI

ASSE 1

CAPITALE UMANO

Lo sviluppo culturale, economico e sociale di un territorio è fondato sulla qualità delle risorse umane e professionali, cioè su quel capitale umano di cui vanno assicurati la conservazione e l'incremento.

I fattori che la manovra di bilancio per il 2011-2013 considera come prioritari per creare **condizioni di contesto favorevoli all'aumento e consolidamento della competitività dell'intero sistema** rientrano in misura significativa in quest'asse e sono precisamente:

- la **valorizzazione del capitale umano**, con particolare riferimento al sistema della formazione e dell'istruzione, nonché all'università, con l'attivazione delle nuove competenze delegate dallo Stato, quale occasione straordinaria per qualificare il territorio come Regione Europea della Conoscenza;
- gli interventi finalizzati alla costituzione e al consolidamento del **Sistema Trentino della Ricerca**;
- gli investimenti volti a favorire un **impiego esteso delle ICT**, con particolare riferimento alla prosecuzione della realizzazione della rete provinciale in banda larga e delle relative reti di accesso, nonché all'attivazione di efficaci strumenti di cooperazione tra il sistema della ricerca, il comparto pubblico, il sistema delle imprese, attraverso la creazione di un distretto delle ICT sul territorio provinciale.

L'Asse si articola nei seguenti ambiti:

- l'istruzione e la formazione;
- la ricerca;
- la società dell'informazione.

L'istruzione e la formazione

All'interno di questo ambito il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ ridurre le attuali disuguaglianze nelle opportunità di accesso ai vari rami e livelli dell'istruzione successiva all'obbligo
- ✓ migliorare la qualità degli apprendimenti e, nello specifico, prestare maggiore attenzione verso le cosiddette competenze trasversali di carattere linguistico, comunicativo e relazionale
- ✓ innalzare la qualità del sistema scolastico trentino attraverso una migliore preparazione professionale degli insegnanti
- ✓ valorizzare il ruolo dei dirigenti scolastici
- ✓ garantire la permanenza dell'Ateneo trentino nelle posizioni di vertice nel sistema universitario italiano e il miglioramento della sua collocazione in quello europeo e internazionale

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

La revisione dei piani di studio

Portare a compimento la revisione dei piani di studio: dopo la definizione di quelli relativi al primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), avvenuta nel corso del 2010, per l'anno 2011 si prevede di:

- *elaborare il regolamento inerente ai piani di studio per il secondo ciclo di istruzione (scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale), operando anche una revisione del regolamento sulla valutazione degli apprendimenti;*
- *redigere le linee guida per il I biennio del secondo ciclo;*
- *monitorare l'attuazione dei piani di studio per il primo ciclo.*

L'offerta scolastica e formativa

Elaborare il quadro dell'offerta scolastica e formativa e, in particolare:

- *per il secondo ciclo di istruzione, valutare gli esiti del primo anno di applicazione del nuovo quadro, apportando gli eventuali adattamenti necessari;*
- *per il primo ciclo di istruzione, dare prosecuzione all'attività di pianificazione dell'offerta scolastica, attraverso l'attuazione, in accordo con le istituzioni locali, di interventi di razionalizzazione territoriale.*

La formazione professionale

Ridefinire e ampliare il ruolo della formazione professionale al fine di facilitare la transizione fra la scuola e il mondo del lavoro in particolare attraverso:

- *un nuovo assetto del quarto anno di diploma professionale per consentire da subito la spendibilità nazionale del titolo;*
- *la rimodulazione del biennio del percorso triennale di qualifica con riferimento agli standard assunti a livello nazionale e alla correlazione al Quadro Europeo delle Qualificazioni;*
- *la prosecuzione dei percorsi biennali di alta formazione professionale avviati con l'anno scolastico 2010/2011 (nelle aree energia e ambiente, edilizia sostenibile, gestione del verde, grafica, automazione industriale, management turistico, ristorazione) e la realizzazione dello studio di fattibilità di un nuovo percorso per la gestione dei centri wellness, per far fronte alla domanda di figure professionali di livello superiore espressa dal sistema socio-economico.*

Proseguire nell'attuazione degli interventi di formazione professionale a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013. A tal fine, il bilancio pluriennale riserva complessivamente circa 75 milioni di euro.

Le risorse professionali della scuola

Promuovere la qualificazione delle risorse professionali che operano nella scuola tramite:

- *l'elaborazione di una proposta per un nuovo reclutamento del personale docente;*
- *l'avvio della sperimentazione del sistema di valutazione dell'insegnamento, definendone gli strumenti ed i dati rilevanti (es. portfolio ed autovalutazione, risultati di apprendimento e customer satisfaction studenti/genitori, osservazione e valutazione da parte di valutatori esterni e del dirigente scolastico);*

- *l'attivazione, in collaborazione con il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante di Rovereto, di percorsi formativi linguistici mirati al conseguimento delle certificazioni CEFR (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue), di percorsi di perfezionamento, con rilascio di certificazione, rispetto a funzioni innovative (docente esperto CLIL, Tutor accogliente, Formatore formatori) e la predisposizione a livello sperimentale di un portfolio formativo personale progressivo;*
- *l'attuazione di momenti specifici di formazione per i dirigenti scolastici e l'attivazione di una nuova metodologia di valutazione/monitoraggio per queste figure legata ad obiettivi di innovazione nei modelli organizzativi, nelle metodologie didattiche e nella redazione dei piani di studio di istituto.*

La qualificazione dei servizi educativi

Qualificare i servizi educativi erogati, garantendo efficacia e strumenti equitativi, e in particolare:

- *proseguire nelle attività di rilevazione delle competenze acquisite dagli studenti trentini, al termine del secondo e del quinto anno della scuola primaria, della prima e terza classe della scuola secondaria di primo grado, del secondo e del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) e in raccordo con il sistema di valutazione nazionale, al fine di favorire l'individuazione dei bisogni specifici di apprendimento degli studenti;*
- *proseguire gli interventi in essere concernenti gli assegni di studio a favore degli studenti della formazione professionale a rischio di abbandono per disagiate condizioni economiche e sociali;*
- *concedere nuove borse di studio a valere sul Fondo per la valorizzazione dei giovani destinate agli studenti eccellenti (diplomati con votazione pari o superiore a 93/100 per gli studi accademici e studenti che abbiano completato gli studi medi con particolare distinzione).La dotazione complessiva del Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani sul bilancio pluriennale è di 10 milioni di euro;*
- *attivare, nell'ambito delle azioni del Fondo sociale europeo e in armonia con le politiche messe in atto dall'Agenzia del lavoro, percorsi formativi in ambito informatico e altre competenze necessarie all'inserimento lavorativo, a favore di utenti prevalentemente disoccupati per favorirne la riqualificazione professionale e l'occupabilità nel mercato del lavoro;*
- *proseguire nell'attuazione del progetto CAMPUS, che contempla azioni di recupero delle situazioni di emergenza e delle criticità presenti in contesti scolastici del secondo ciclo;*
- *proseguire gli interventi sul Fondo per la qualità della scuola, recentemente riorientato al sostegno di iniziative di prevenzione del disagio scolastico, monitorando le iniziative al fine di individuare una nuova strategia per razionalizzare l'impiego delle risorse del Fondo e massimizzare la ricaduta sul sistema educativo. Complessivamente per il Fondo per la qualità della scuola il bilancio pluriennale destina circa 21 milioni di euro.*

L'internazionalizzazione del capitale umano

Favorire l'internazionalizzazione del capitale umano della collettività provinciale attraverso:

- *l'incremento della mobilità di studenti universitari, docenti e ricercatori stranieri, l'attivazione di curricula congiunti con atenei di altri Paesi, l'ampliamento delle relazioni scientifiche e di cooperazione allo sviluppo, di accordi e partnership con università e centri di ricerca e di convegni internazionali, seminari, summer school;*
- *il potenziamento degli interventi di internazionalizzazione delle Fondazioni Kessler e Mach, monitorando lo stato di attuazione dei relativi accordi di programma;*

- *l'estensione delle esperienze di scambio docenti e studenti attivate tramite protocolli di intesa internazionali, al fine di favorire l'apprendimento delle lingue straniere, a partire dal tedesco e dall'inglese, nelle istituzioni scolastiche;*
- *la concessione di borse di studio, nell'ambito del Fondo per la valorizzazione la professionalizzazione dei giovani, a favore di giovani che frequentano all'estero corsi per l'apprendimento di lingue straniere alternati a stage lavorativi.*

L'istruzione universitaria

Dare attuazione alle nuove competenze in materia di università attribuite alla Provincia nell'ambito dell'accordo con lo Stato per l'attuazione del federalismo, e in particolare:

- *definire un progetto di legge per una disciplina organica delle nuove funzioni provinciali in materia di Università, tenendo conto del lavoro della Commissione di esperti appositamente costituita per svolgere i necessari approfondimenti, considerando che la tematica non ha precedenti nell'ambito dell'ordinamento italiano;*
- *assicurare, nell'attesa di definire la nuova norma di attuazione, l'effettivo finanziamento dell'Università con riferimento alle attività di didattica e di ricerca e agli obiettivi di sviluppo, relativi a nuove strutture e attività didattiche e di ricerca previste dal Piano strategico di Ateneo, garantendo, con apposita norma inserita nel disegno di legge finanziaria 2011, il finanziamento ordinario da riconoscersi in base alla normativa statale in materia di Università. Tale finanziamento viene definito, per il 2011, in un importo di circa 80 milioni di euro;*
- *assicurare, contestualmente all'attuazione delle nuove competenze, la prosecuzione dell'Accordo di Programma tra Provincia e Università, ivi inclusi gli interventi di edilizia universitaria.*

Per gli interventi a sostegno dell'istruzione universitaria il bilancio riserva complessivamente per il 2011 circa 183 milioni di euro, di cui circa 123 per la spesa in conto capitale.

I servizi per l'infanzia

Rivedere le finalità educative dei servizi per l'infanzia, anche favorendo l'accostamento alle lingue straniere e la valorizzazione della formazione del personale educativo ed insegnante, e in particolare:

- *incrementare il numero di insegnanti con certificazione linguistica europea per il tedesco e l'inglese, individuando una batteria di indicatori per la valutazione di qualità dei progetti didattici in favore dei bambini e sperimentando una prima applicazione del curriculum per le lingue;*
- *attuare percorsi di formazione per insegnanti delle scuole dell'infanzia relativi agli ambiti matematico, linguistico e grafico/espressivo, operando una mappatura delle competenze in ingresso e uscita dalla formazione;*
- *definire la soglia minima di competenze dei bambini al termine della scuola dell'infanzia;*
- *attivare, in sinergia con i soggetti gestori, una formazione di sistema sul ruolo professionale degli educatori e individuare primi standard di qualità, analizzando un campione di servizi per la prima infanzia.*

Elaborare un **piano straordinario di investimenti nel settore dell'edilizia scolastica del secondo ciclo**, finalizzato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e alla creazione di nuovi luoghi di apprendimento che corrispondano alle esigenze della moderna didattica, anche in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e, in particolare:

- *predisporre le linee guida per i luoghi di apprendimento in Trentino, definendo le priorità degli interventi, valutando l'impatto della realizzazione dei singoli interventi e analizzando le problematiche logistiche e organizzative;*
- *definire il piano straordinario e avviare l'iter progettuale dei nuovi interventi, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile secondo lo standard LEED. A tal fine, la spesa complessiva finanziata sul bilancio pluriennale ammonta a circa 380 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 57 milioni di euro per interventi ordinari.*

La ricerca

Nell'ambito della valorizzazione e dello sviluppo del sistema della ricerca, il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ favorire la costituzione del Sistema Trentino della Ricerca promuovendone la sua integrazione in una rete di rapporti europei ed internazionali
- ✓ perseguire l'eccellenza, sviluppando ulteriormente strumenti di incentivazione legati al merito e alla valutazione dei risultati ottenuti e selezionando le aree di competenza in modo da assicurare, anche tramite processi aggregativi, le dimensioni minime efficienti per svolgere attività sulla frontiera scientifica e tecnologica, in coerenza con le risorse a disposizione
- ✓ intensificare i rapporti con l'ambiente locale, valorizzando appieno ogni opportunità di trasferimento cognitivo dei risultati di ricerca verso il sistema delle imprese e della pubblica amministrazione, stimolando il riequilibrio tra investimento pubblico e privato

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

La ricerca

Promuovere la costituzione e il consolidamento del **Sistema Trentino della Ricerca** anche attraverso un adeguamento della normativa provinciale e dei relativi strumenti attuativi ed, in particolare:

- *attuare il Programma pluriennale della ricerca per la XIV legislatura, in corso di approvazione, dando priorità alle aree tematiche di ricerca d'interesse provinciale relative ad ambiente e gestione delle risorse naturali; scienza dei materiali (micro- nano-tecnologie inorganiche e ibride); tecnologie dell'informazione e della comunicazione; biotecnologie, genomica, post-genomica, biologia computazionale; neuroscienze e scienze cognitive; governance territoriale e standard globali dopo la crisi; diritto ed economia per la valutazione delle politiche;*

- *proseguire nell'attuazione degli accordi di programma con l'Università degli studi di Trento e le Fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach, focalizzando l'attenzione sulle iniziative per il consolidamento del sistema trentino della ricerca e vincolando tali soggetti ad una maggiore cooperazione per il conseguimento di obiettivi comuni attraverso l'avvio di iniziative congiunte;*
- *attivare un bando per "grandi progetti" al fine di favorire la cooperazione tra i soggetti del Sistema Trentino della Ricerca.*

Avviare l'iniziativa "Trento RISE" (The Trento Research, Innovation & Education System) al fine di sviluppare una migliore integrazione tra Università degli studi di Trento e Fondazioni nella ricerca e in altre attività ad alta intensità d'uso di capitale umano.

In particolare, tale iniziativa prevede l'impegno di Università, Fondazione Kessler e di altri organismi di ricerca locali, di costituire, attraverso apposito soggetto giuridico, uno degli otto nodi del EIT ICT Labs, consorzio vincente del bando comunitario EIT in Informatica (Istituto Europeo di Tecnologia ed Innovazione).

La costituzione del polo EIT a Trento rappresenta il coronamento di un processo pluriennale, che ha visto il costante investimento di risorse provinciali nella ricerca sulle ICT; l'intervento partirà, infatti, dal settore ICT, ma potrà in seguito allargarsi ad altri settori interdisciplinari.

Si tratta di un investimento significativo che avverrà con modalità totalmente innovative, ovvero come co-finanziamento di cospicui investimenti da parte dell'industria (sia locale che non) e di iniziative rivolte all'attrazione di nuovi talenti, al fine di portare Trento ad essere uno dei poli più forti in Europa non solo nella ricerca, ma anche nell'innovazione e nell'alta formazione in ICT.

A tal fine, il bilancio pluriennale provinciale riserva un importo pari a 20 milioni di euro.

Definire un Accordo quadro unitario inter-enti, tra Provincia, Università e Fondazioni Mach e Kessler, per rafforzare il sistema trentino della ricerca e della formazione, che promuova la condivisione di infrastrutture e risorse umane, attraverso l'avvio di procedure omogenee di reclutamento dei ricercatori e la partecipazione congiunta ad iniziative nazionali e comunitarie.

Confermare e qualificare ulteriormente gli investimenti pubblici negli enti di ricerca e rafforzare la cooperazione con le imprese private ed, in particolare:

- *proseguire nell'azione di sostegno e avvio dei progetti di ricerca finanziati tramite gli accordi di programma con gli enti presenti sul territorio. In particolare, le risorse stanziare sul bilancio pluriennale per l'attività di ricerca dell'Università di Trento ammontano ad un importo pari a circa 56 milioni di euro;*
- *stipulare nuovi accordi di programma con organismi di ricerca diversi dalle Fondazioni e dall'Università, privilegiando i progetti ad alto livello scientifico-tecnologico.*

Per la realizzazione di nuovi bandi per progetti di ricerca, il bilancio pluriennale riserva un ammontare di risorse pari a circa 20 milioni di euro.

Sviluppare azioni per il radicamento europeo dell'alta formazione e della ricerca, mediante chiamate internazionali e la partecipazione diffusa ai progetti europei, in particolare:

- *promuovere la partecipazione delle Fondazioni, quali attori diretti, ai progetti europei e, nello specifico, prevedere la presentazione di un progetto di mobilità degli studenti nell'ambito del programma COFUND-Azioni Marie Curie;*
- *stimolare, attraverso gli accordi di programma con l'Università e le Fondazioni, una maggiore partecipazione degli organismi di ricerca locali ai progetti europei al fine di incrementare la loro capacità di autofinanziamento.*

La società dell'informazione

Nell'ambito della società dell'informazione, il Programma di sviluppo provinciale prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ favorire l'integrazione telematica tra la Provincia, i cittadini e le organizzazioni economiche e sociali sul territorio
- ✓ fare crescere la cultura dell'interoperabilità, in termini di semplificazione ed efficienza della macchina amministrativa e di nuovi servizi a valore aggiunto derivanti dalla disponibilità di informazione pubblica
- ✓ intensificare nelle scuole le forme di insegnamento che fanno uso delle nuove tecnologie ed attrezzature, anche in modo integrato con le diverse discipline
- ✓ avere particolare cura all'alfabetizzazione informatica degli strati sociali più deboli della popolazione - per età, collocazione sociale, dislocazione territoriale
- ✓ stimolare l'adozione da parte della popolazione di un atteggiamento virtuoso rispetto alle nuove tecnologie, in termini di investimenti e sforzi personali, attraverso la diffusione di servizi interattivi basati sulle ICT presso la pubblica amministrazione, le strutture sanitarie ed erogatrici di servizi sociali
- ✓ favorire sul piano infrastrutturale la capillare diffusione delle reti di comunicazione a banda larga e monitorare l'evoluzione dell'offerta di servizi da parte degli operatori locali di telecomunicazioni in modo da assicurare l'accesso non discriminato a tutta la popolazione
- ✓ incentivare la collaborazione tra enti di ricerca, amministrazioni pubbliche e i cittadini, per accrescere la ricaduta sul territorio provinciale delle competenze in materia di ICT delle istituzioni locali di ricerca

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

La società dell'informazione

Proseguire le azioni intraprese dallo Stato con il **Codice dell'Amministrazione Digitale** e con l'implementazione di **protocolli di interoperabilità**, allineandosi alle recenti direttive europee sull'accessibilità, secondo il principio di sussidiarietà, dei dati della pubblica amministrazione ed, in particolare:

- *proseguire nell'attuazione del Progetto ICAR, che si propone di abilitare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa in rete tra i sistemi informativi di diverse amministrazioni pubbliche ed estendere al sistema pubblico trentino nel suo complesso, in particolare Comunità, Comuni ed altri Enti Locali, le regole e le architetture di interoperabilità del progetto ICAR;*
- *realizzare, nell'ambito degli interventi infrastrutturali di base del Progetto ICAR, una anagrafe unica, con allineamento delle base dati anagrafiche gestite dai diversi enti erogatori di servizi, definendo su tale aspetto un accordo con il Ministero degli Interni e il Commissariato del Governo;*
- *individuare, nell'ambito del progetto "fare Comunità" di accompagnamento alla riforma istituzionale, modalità operative volte a rendere interoperativi i diversi applicativi attualmente in dotazione ai Comuni e alle Comunità e, nello specifico, la gestione informatizzata delle procedure e gli strumenti di comunicazione web a supporto dell'avvio del nuovo sistema istituzionale.*

Proseguire nell'implementazione del **sistema informativo integrato e di rete** che consenta l'ottimizzazione dei servizi amministrativi del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino e, in particolare:

- *sviluppare funzionalità software per la gestione del personale docente e ATA;*
- *realizzare funzionalità software per la gestione delle udienze nell'ambito del registro elettronico del docente e avviare la sperimentazione del registro di classe con la firma digitale;*
- *completare le nuove funzionalità del sistema di formazione a distanza (FAD), nell'ambito del progetto Elle 3 LifeLong Learning, per sviluppare un ambiente integrato per il nuovo sistema della formazione del personale delle Amministrazioni pubbliche trentine, che consenta di gestire l'apprendimento nell'arco dell'intera vita professionale, con una progressiva estensione dalla Provincia a tutti gli enti del comparto pubblico locale.*

Innovare la **didattica e gli ambienti di apprendimento**, valorizzando le potenzialità delle ICT in applicazioni interdisciplinari e, in particolare:

- *proseguire nell'attuazione del progetto lavagne interattive multimediali (LIM) prevedendo, da un lato, il completamento della fornitura e dell'installazione delle lavagne (oltre 1000 LIM nel corso dell'anno scolastico 2010/2011) e, dall'altro, l'implementazione di interventi di formazione e accompagnamento al docente nella progettazione della didattica, con contestuale monitoraggio degli apprendimenti degli studenti (iniziative Wii4DIDA, CI@ssi2.0 e sLimTeam).*

Proseguire nell'azione di **alfabetizzazione informatica** degli strati deboli della popolazione attraverso:

- *il progetto ELDY, che si propone di favorire l'accesso della popolazione anziana alle tecnologie digitali con il coinvolgimento anche di studenti, preventivamente formati, per aiutare gli anziani ad interagire con le nuove tecnologie;*
- *il progetto Netcarity, volto a sviluppare servizi avanzati di domotica per favorire l'indipendenza, l'autonomia ed, in generale, il benessere delle persone anziane al loro domicilio;*
- *il progetto A-Cube, che si propone di sviluppare degli strumenti a supporto dell'attività degli operatori dei centri di assistenza per anziani e disabili al fine di garantire una maggior sicurezza e confort agli utenti.*

Procedere, avvalendosi di Trentino Network, in connessione con il completamento dell'infrastruttura di base, da un lato, ad ampliare l'**utenza pubblica su fibra ottica** con l'obiettivo di raggiungere tutti i soggetti pubblici presenti sul territorio e, dall'altro, a garantire, anche attraverso opportune indicazioni a Trentino Network, **tariffe di accesso eque, trasparenti e non discriminatorie** al fine di garantire all'utenza finale tariffe di accesso alla rete in linea con il mercato.

Accompagnare gli interventi di innovazione tecnologica per l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi informatici pubblici con **progetti di sistema** finalizzati a migliorare l'efficienza della PA, tra cui in particolare:

- *Progetto PI-TRE protocollo informatico trentino, che si propone di individuare in modo univoco documenti e pratiche per la gestione dei flussi documentali e del protocollo elettronico;*
- *Progetto interregionale dematerializzazione (ProDe), che definisce un modello comune di riferimento per i processi di dematerializzazione dei documenti;*
- *Progetto di identità e access management (IAM) che si propone di definire il sistema di identità digitale dell'utente e la sua relativa qualificazione, per accedere al sistema informativo elettronico provinciale;*
- *Carta provinciale dei servizi (CPS), quale unico strumento per l'accesso a pubblici servizi sia provinciali che nazionali, secondo l'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate;*
- *Cartella clinica del cittadino (TreC), con la creazione di una piattaforma digitale per i servizi finalizzata alla gestione della salute dei cittadini con strumenti multicanale in tempo reale (computer, smartphone, televisione);*

- *Mobilità integrata dei trasporti in Trentino (M.I.T.T.), attraverso anche l'introduzione di smart card per la gestione di tariffe integrate e differenziate, utilizzabili in una logica multiservizio. A tal fine, si intende sperimentare l'uso del cellulare quale smart card e forme di integrazione con i servizi "car sharing";*
- *Proseguire con la messa a disposizione di tutti gli Enti locali del sistema pubblico trentino (Comuni, Comunità, altri Enti pubblici) dei Programmi di sistema quali il protocollo federato, il Voip, la Pec e i sistemi di videoconferenza.*

Proseguire nell'attuazione di un **sistema centralizzato di salvataggio dei dati** e delle informazioni gestionali della Provincia presso il *Data Center di Informatica Trentina*, al fine di garantire una maggior sicurezza nel trattamento dei dati e anche una razionalizzazione della spesa, e definire le modalità di estensione di questi servizi alle sedi decentrate della Provincia raggiunte dalla connessione in fibra ottica.

Introdurre nuovi strumenti che, attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, favoriscano la **partecipazione dei cittadini** alle scelte e alla "vita" delle amministrazioni pubbliche (*eDemocracy*), con l'avvio di una rete sociale, su una piattaforma provinciale, volta a creare legami e contatti fra i trentini che vivono in Italia o all'estero.

Favorire attraverso l'attivazione di efficaci strumenti di cooperazione tra il sistema della ricerca, il comparto pubblico, il sistema delle imprese, **la creazione di un distretto delle ICT** sul territorio provinciale anche con l'avvio del *Progetto ICT VILLAGE*, quale agglomerato di imprese dove realizzare sinergie e sviluppare la massa critica in un settore, peraltro, caratterizzato da un tasso di innovazione tecnologica elevato. Questo al fine anche di superare gli attuali limiti che vedono sul territorio una eccessiva specializzazione settoriale, il prevalere di imprese di piccole dimensioni e la presenza di un esiguo numero di imprese di medio-grandi dimensioni.

La nascita del distretto ICT può rappresentare interessanti potenzialità di sviluppo per il settore e per l'economia trentina e richiede, pertanto, politiche di intervento e sostegno di tipo selettivo e mirato. Al riguardo, per promuovere l'avvio e lo sviluppo del distretto ICT, il disegno di legge finanziaria 2011 a modifica della legge provinciale n. 6 del 1999, prevede la possibilità di erogare contributi per promuovere l'aggregazione di soggetti per le attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, anche al fine di favorire l'integrazione settoriale e la costituzione di reti d'impresa.

Per i progetti di e-government a favore del sistema pubblico provinciale il bilancio pluriennale riserva un importo pari a circa 43 milioni di euro.

ASSE 2

CAPITALE PRODUTTIVO

Il rafforzamento della competitività e il superamento dei bassi livelli di produttività del sistema locale, come già sottolineato in premessa, rappresentano obiettivi di fondo del Programma di sviluppo per la XIV legislatura per garantire un percorso di sviluppo sostenuto e sono assunti come obiettivi strategici di questa manovra. Gli indicatori espressivi della capacità di crescita economica del Trentino non offrono, infatti, elementi distintivi rispetto al resto d'Italia, evidenziando una performance al di sotto delle potenzialità.

Dall'analisi dello stato dell'economia, emerge, in particolare, che bassa crescita della produttività e scarsa innovazione sono due punti deboli del sistema produttivo locale che ostacolano la crescita e su cui, pertanto, è necessario intervenire, secondo le direzioni e le azioni definite nel Programma di sviluppo provinciale per la soluzione dei maggiori nodi strutturali che ancora il Trentino si trova ad affrontare. Su questi fattori, è incentrata anche la strategia della manovra economico-finanziaria per il 2011-2013.

L'Asse si articola nei seguenti ambiti:

- politiche del lavoro e utilizzo del capitale umano;
- l'accesso e la formazione di capitale scientifico e tecnologico;
- le imprese, la formazione e la valorizzazione del capitale produttivo.

Politiche del lavoro e utilizzo del capitale umano

Da accorte politiche del lavoro dipende, da un lato, l'accesso all'ampio capitale umano disponibile e la fluidificazione dei rapporti tra domanda e offerta di forza lavoro. Dall'altro lato, la possibilità di mantenere e, se necessario, aumentare la flessibilità del mercato del lavoro senza che ciò condizioni negativamente la sicurezza del reddito dei lavoratori. Il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ razionalizzare il sistema di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito, dando priorità alle misure universalistiche di welfare, al fine di rendere socialmente meno costoso il processo di adattamento e incremento della dinamica industriale e restituire alle imprese maggiore flessibilità nelle decisioni organizzative e nella capacità di conformarsi alle dinamiche produttive e congiunturali
- ✓ continuare ad accrescere l'utilizzo del potenziale di lavoro locale, agendo essenzialmente sull'aumento della partecipazione al lavoro delle donne e della popolazione ultracinquantenne
- ✓ sostenere la crescita della domanda di lavoro ad elevata qualificazione in tutti i settori di attività
- ✓ reindirizzare e potenziare gli interventi a sostegno dei disoccupati con bassi livelli di qualificazione

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Dare attuazione alla delega sugli ammortizzatori sociali attribuita dallo Stato alla Provincia

La riforma degli ammortizzatori sociali risulta strategica, sia sotto il profilo della coesione sociale, sia per promuovere l'innalzamento della produttività e la crescita del sistema. Essa mira, infatti, a garantire una maggiore equità del sistema di welfare promuovendo misure universalistiche di welfare e, nel contempo, a svincolare le politiche di sostegno e stabilità dei redditi dei lavoratori dalle condizioni di dipendenza degli stessi dalle imprese. Per tale motivo, in attesa di definire una riforma strutturale ed organica per l'intera materia del lavoro, la manovra prevede di disciplinare, con priorità, le nuove competenze in materia di ammortizzatori sociali, portando a termine l'iter di approvazione della legge di attuazione della delega, il cui impianto dovrà prevedere:

- *la generalizzazione e omogeneizzazione delle misure di tutela del reddito dei lavoratori in caso di perdita dell'impiego e di riduzione dell'orario di lavoro, evitando nello stesso tempo fenomeni di dipendenza di lunga durata dal sussidio pubblico;*
- *la messa a punto di adeguati criteri di condizionalità e di controllo rispetto al godimento dei benefici, al fine di garantire l'equità delle misure.*

Con la riforma degli ammortizzatori sociali, si mira inoltre a razionalizzare gli strumenti di stabilizzazione del lavoro sperimentati con la manovra anticrisi.

Peraltro, con specifica norma del disegno di legge finanziaria 2011, fino all'entrata in vigore della disciplina provinciale di attuazione delle funzioni delegate in materia di gestione di cassa integrazione guadagni, disoccupazione e mobilità, e comunque per il periodo massimo di un anno, sono prorogati gli interventi anticrisi dell'Agenzia del Lavoro.

Per l'attivazione della nuova competenza in materia di ammortizzatori sociali, il bilancio 2011 riserva 20 milioni di euro.

Potenziare ulteriormente gli interventi che facilitano la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Oltre al rafforzamento delle misure di conciliazione e all'estensione dei servizi di cura e custodia per l'infanzia, ricomprese nell'Asse 3 – Capitale sociale e Welfare a cui si rinvia, è prevista l'introduzione nel nuovo Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013 di misure per:

- *favorire organizzazioni innovative del lavoro che facilitino la partecipazione femminile al mercato del lavoro;*
- *sostenere le imprese avviate da imprenditrici;*
- *rafforzare l'utilizzo del lavoro accessorio, mediante voucher occupazionali, a favore delle donne che presentino una disponibilità all'impiego nei settori previsti dalla normativa statale.*

È prevista, inoltre, la costituzione di un "Registro Co-manager", la cui gestione farà capo alle Associazioni di categoria. Si tratta di una lista di nominativi con esperienza nella gestione d'impresa che intendono sostituire imprenditrici che per vari motivi (in particolare legati alle cure parentali) abbiano la necessità di essere sostituite, parzialmente o totalmente, nella propria attività imprenditoriale per un determinato periodo di tempo.

Predisporre una politica organica in materia di arti, mestieri e professioni che ne favorisca il potenziamento soprattutto in termini qualitativi e di redditività:

- *dando continuità alle misure previste dalla legge provinciale n. 4 del 2007 per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni, mediante il rinnovo dell'Accordo di Programma Quadro tra la Provincia e gli Ordini e i Collegi professionali trentini, il rinnovo del Nucleo Tecnico di valutazione e l'approvazione del nuovo bando;*
- *definendo, nel contempo, una revisione della citata legge, al fine di sostenere la riqualificazione del sistema professionale, l'estensione degli interventi anche alle professioni non ordinistiche e l'introduzione di forme di certificazione delle competenze in raccordo con il Tavolo per la creazione di valore.*

Puntare sulla creazione di **posti di lavoro** - sia di tipo autonomo che dipendente, in nuove imprese o in imprese già esistenti - **ad elevata qualificazione e produttività**, prevedendo in particolare:

- *nell'ambito del nuovo Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013, lo sviluppo dell'apprendistato rivolto a giovani laureati e diplomati che si inseriscono in imprese o aree di attività innovative o in nuove mansioni; lo sviluppo dell'apprendistato di alta formazione e il potenziamento dell'offerta formativa professionale;*
- *attraverso la revisione della legge provinciale n. 4 del 2007 in materia di professioni, l'introduzione di misure volte a favorire la creazione e lo sviluppo di forme associate di professionisti impegnati nella produzione di servizi ad elevata qualificazione e in grado di operare anche sul mercato nazionale e internazionale.*

Intensificare i servizi e gli incentivi a favore dell'inserimento lavorativo e della permanenza occupazionale delle **persone svantaggiate**, attraverso:

- *il rafforzamento delle azioni a favore dei soggetti svantaggiati, nell'ambito del nuovo Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013;*
- *la prosecuzione dei rapporti di lavoro in essere nel sistema Progettone (900 lavoratori a tempo indeterminato) e la collocazione di ulteriori lavoratori segnalati dalla Commissione Provinciale per l'Impiego, incrementando il numero di lavoratori e lavoratrici da inserire in attività di ripristino e valorizzazione ambientale. Per la realizzazione di questi interventi aventi finalità di sostegno occupazionale, il bilancio pluriennale riserva oltre 97 milioni di euro.*

Favorire la ricollocazione della **forza lavoro espulsa** dal mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento, nel nuovo Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013 degli interventi di formazione professionale per prevenire l'espulsione dal mercato del lavoro e per favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati.

Creare un sistema di riconoscimento pubblico e di premi per imprese e iniziative che sviluppino buone pratiche lungo le linee di intervento delineate nel PSP, con l'introduzione nel nuovo Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013 di misure per sostenere la **responsabilità sociale delle imprese** e lo sviluppo delle buone pratiche nell'organizzazione e nella tutela del lavoro.

Complessivamente, per gli interventi a sostegno del lavoro il bilancio riserva sul 2011 oltre 86 milioni di euro, di cui circa 55 milioni in conto capitale.

In particolare, per gli interventi di politica del lavoro realizzati da Agenzia del Lavoro, il bilancio pluriennale riserva circa 68 milioni di euro, di cui circa 49 milioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

L'accesso e la formazione di capitale scientifico e tecnologico

Nel confermare e qualificare il forte investimento pubblico nella ricerca, costruendo un vero e proprio Sistema Trentino della Ricerca e migliorando il coordinamento tra Università e Fondazioni, la Provincia intende promuovere, nel contempo, approcci e azioni che stimolino il riequilibrio verso l'alto del rapporto tra investimento privato e pubblico. Il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ orientare, con maggiore decisione che in passato, la qualità dei servizi locali alle imprese e la struttura degli incentivi pubblici verso lo sviluppo di comportamenti virtuosi da parte delle imprese, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'innovazione, finalizzata ad un aumento della competitività sui mercati internazionali
 - l'adozione delle nuove tecnologie - soprattutto ICT
 - la ristrutturazione delle pratiche e dell'organizzazione aziendale
- ✓ stimolare la collaborazione tra le imprese del territorio e le istituzioni della ricerca, con il duplice obiettivo di incrementare le attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese e di accrescere le ricadute applicative delle conoscenze prodotte dal mondo della ricerca

La manovra economico-finanziaria per il 2011-2013 punta, in primo luogo, ad **accrescere la collaborazione e i rapporti tra imprese, Università e Centri di Ricerca**, per garantire un effettivo trasferimento cognitivo dei risultati della ricerca verso il sistema delle imprese.

Di seguito si riportano le ulteriori principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

La ricerca industriale e l'innovazione

Stimolare l'attività di ricerca da parte delle imprese per premiare le attività a più alto valore aggiunto ed a maggiore contenuto innovativo, in particolare quelle volte all'innovazione di prodotto e/o che coniugano l'innovazione con una maggiore presenza sui mercati esteri.

*In particolare, la manovra intende promuovere una **rivisitazione completa degli attuali strumenti a sostegno della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico** nella direzione di una forte semplificazione, dell'individuazione di nuove forme di sostegno alle attività innovative e di nuovi strumenti di marketing territoriale, nonché del coinvolgimento di partner nazionali e internazionali, con l'obiettivo di affinare gli strumenti a disposizione delle aziende per supportare il processo di creazione di vantaggio competitivo, in stretto raccordo con il sistema trentino dell'alta formazione e della ricerca.*

La manovra punta, infatti, a semplificare e rendere più snelli i procedimenti, a introdurre maggiore selettività, dando priorità al sostegno in settori e ambiti innovativi e ad elevata produttività, e a rafforzare ed estendere gli attuali strumenti a sostegno della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Nella revisione degli incentivi a sostegno delle imprese previsti dalla legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, si prevede in particolare di:

- *puntare su temi prioritari come l'ambiente, le ICT e le energie rinnovabili;*

- *disciplinare l'addizionalità nelle politiche di incentivo, in modo da sostenere gli investimenti superiori alla media degli anni precedenti;*
- *semplificare i procedimenti per ridurre i tempi di risposta alle imprese;*
- *rivedere, attraverso un'apposita norma del disegno di legge finanziaria 2011, le procedure di valutazione dei progetti di ricerca delle imprese, avvalendosi contestualmente degli organismi tecnici previsti dalla legge provinciale sulla ricerca e dalla legge provinciale sugli incentivi alle imprese.*

Con disposizione del disegno di legge finanziaria 2011, la manovra prevede inoltre l'introduzione di misure per incentivare l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese, con la duplice finalità di valorizzare il capitale umano ad elevata qualificazione presente sul territorio e di accelerare i processi di innovazione del sistema delle imprese locali.

Valorizzare maggiormente le funzioni di Trentino Sviluppo S.p.a. come cerniera tra ricerca e innovazione industriale, in particolare, attraverso:

- *la promozione, con la costituzione del nuovo soggetto Manifattura Domani s.r.l., di un polo di innovazione che funga da catalizzatore di una pluralità di iniziative di ricerca, formazione, assistenza tecnica e networking incentrate sull'impresa, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione nei settori dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali;*
- *le attività volte a favorire le iniziative imprenditoriali che si originano dai risultati della ricerca, quali ad esempio gli spin-off e gli start up di imprese ad alto potenziale innovativo;*
- *la promozione, anche nell'ambito delle operazioni immobiliari di leaseback, di condizioni di sviluppo delle società legate ad investimenti in ricerca e in particolare all'attivazione di Centri di Ricerca.*

Promuovere, soprattutto nei settori a più alto contenuto innovativo, la nascita di nuove imprese (start up) a conduzione giovanile e tra questa quella femminile, attraverso l'incentivazione di progetti consulenziali nell'ambito della revisione della legge provinciale sui servizi alle imprese.

Le tecnologie dell'informazione

Favorire l'integrazione telematica tra la Pubblica Amministrazione e le imprese, promuovendo contestualmente l'uso delle tecnologie ICT da parte delle imprese e la semplificazione delle procedure, in particolare attraverso:

- *la messa a regime del nuovo applicativo informatico per la gestione delle pratiche contributive AID (sistema di gestione documentale);*
- *il completamento dello sportello telematico d'impresa (AIDA), quale canale di accesso informativo e di comunicazione tra la Provincia e le imprese, in grado di governare le fasi di informazione, raccolta della domanda, monitoraggio dell'avanzamento del procedimento ed erogazione dell'incentivo;*
- *l'estensione anche ai settori dell'industria, del commercio e del turismo, dopo l'avvio nel 2010 per l'artigianato, delle modalità di presentazione per via telematica delle istanze di contributo da parte delle imprese;*
- *la promozione della diffusione e dell'utilizzo da parte delle imprese trentine della firma digitale e della posta elettronica certificata;*
- *l'introduzione della comunicazione via web alla Pubblica Sicurezza e all'ISTAT dei dati sulle presenze nelle strutture ricettive, nell'ambito del Progetto "Presenze";*
- *la creazione della banca dati degli alloggi per uso turistico al fine di introdurre la comunicazione on line relativa alle presenze turistiche.*

Ulteriori azioni di carattere generale, che coinvolgono anche il sistema delle imprese, sono specificate nell'Asse 6, tra le misure per aumentare l'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Favorire l'adozione da parte delle imprese di know-how innovativo, anche nella forma di tecnologie e sistemi open-source, attraverso il sostegno, nell'ambito della revisione dei criteri di attuazione della legge provinciale n. 6 del 13 dicembre 1999, degli interventi per **investimenti in brevetti, know how, acquisizione di tecnologie innovative**, che comportano ricadute positive per l'impresa in termini di specializzazione settoriale e di produttività, puntando su criteri di maggiore selettività e idonei a premiare le imprese che incrementano nel tempo le risorse impiegate in tecnologie innovative, orientate ad incrementare la produttività e la possibilità di espansione territoriale.

Il distretto energia e ambiente

Consolidare il progetto per il Distretto Tecnologico Energia e Ambiente e promuovere un sistema di alleanze e collaborazioni anche esterne alla provincia per creare un meta-distretto sulle tematiche della sostenibilità, in particolare attraverso:

- **le collaborazioni nell'ambito dell'Euroregione**, con l'individuazione di progetti di ricerca comuni ai tre Land (Trentino, Alto - Adige e Tirolo) sulle tematiche dell'edilizia sostenibile e la realizzazione di momenti comuni di presentazione delle iniziative realizzate;
- **la collaborazione tra i sistemi distrettuali trentino e altoatesino**, con la prosecuzione dell'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2009 con la Provincia autonoma di Bolzano sui temi dell'edilizia sostenibile, della produzione energetica da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile e, in particolare, attivazione di un Osservatorio sull'edilizia sostenibile;
- **il rapporto di collaborazione già avviato con il MIT e la Regione canadese della British Columbia**, con la prosecuzione della collaborazione con Enti ed istituti di ricerca e sviluppo del Quebec mediante progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo del settore dell'edilizia sostenibile;
- **il progetto Manifattura**, con la prosecuzione, secondo standard dell'edilizia sostenibile, dei lavori di recupero conservativo dell'immobile storico di Borgo Sacco, destinato ad ospitare, nella fase iniziale, le società di sistema del distretto tecnologico "Energia e Ambiente – Habitech", l'associazione Green Building Council Italia, il laboratorio congiunto tra Fondazione Bruno Kessler (Fbk) e Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston Fbk-Mit Mobile Experience Lab Alliance sulle tecnologie per la casa green and smart, l'azienda Laboratorio trentino srl e una nuova unità produttiva del centro Microsoft Research - University of Trento Centre for Computational and Systems Biology (Cosbi).

Promuovere **la filiera delle costruzioni in legno**, favorendo la realizzazione di reti di impresa, nell'ambito del Distretto Tecnologico Energia Ambiente, in particolare, attraverso:

- la definizione, tramite Trentino Sviluppo S.p.a., del modello di certificazione casa – legno e delle attività di comunicazione e promozione della filiera, anche mediante l'elaborazione di un Progetto di marketing strategico sull'edilizia sostenibile;
- l'attuazione del progetto "Case Legno Trentino", realizzato per valorizzare l'intera filiera degli edifici in legno, in coerenza con il piano d'azione per la legislatura definito dalla Cabina di Regia foresta – legno – energia.

Le imprese, la formazione e la valorizzazione del capitale produttivo

Per rafforzare il sistema produttivo locale, il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ orientare la domanda pubblica di investimento in modo da promuovere atteggiamenti innovativi e da favorire l'immissione nel territorio di imprese di nuova formazione, sia come effetto di processi di creazione d'impresa, sia a seguito di trasferimenti di localizzazione
- ✓ valorizzare alcuni aspetti del capitale territoriale, al fine di rendere più attrattivo il territorio per le imprese che operino o che intendano localizzare nuove attività produttive in Trentino, anche attraverso la crescita dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e il miglioramento delle condizioni di integrazione delle imprese locali con il sistema della ricerca e dell'innovazione
- ✓ migliorare i servizi di supporto alle imprese e favorire la formazione di reti d'impresa
- ✓ sviluppare alcune specifiche azioni settoriali, volte al superamento di alcuni nodi critici e indirizzate a facilitare l'orientamento all'innovazione delle imprese

Nell'impostazione della manovra economico-finanziaria 2011-2013, la Provincia punta, con ancor più decisione rispetto al passato, a introdurre **criteri di forte selettività, per sostenere le azioni e i progetti che hanno maggiori ricadute sul sistema economico e che, dunque, contribuiscono maggiormente alla crescita del Trentino**. Questa logica di selettività è promossa anche nell'ambito delle politiche per le imprese, puntando su priorità ritenute di valenza strategica per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo trentino.

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Le azioni di carattere generale

L'utilizzo della domanda pubblica

Utilizzare la domanda pubblica per alimentare la crescita economica del sistema, cioè **come leva strategica per l'innovazione e la crescita della produttività del sistema**.

Nell'ambito della presente manovra di bilancio, viene assegnato un ruolo centrale agli investimenti che prevedono l'utilizzo della domanda pubblica come leva strategica per alimentare la crescita economica del sistema in settori ed ambiti innovativi e ad elevata produttività e per promuovere la nascita di servizi innovativi.

Gli ambiti nei quali, più che in altri, la Pubblica amministrazione, attraverso la propria domanda di beni e servizi, può fungere da motore di sviluppo, aumentando le opportunità imprenditoriali, favorendo la nascita di nuove imprese e orientando il sistema locale delle imprese verso particolari settori ad elevata intensità di capitale territoriale, con ricadute positive sull'intero sistema, possono essere, in via generale, individuati nell'edilizia sostenibile, nel risparmio energetico e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Si riporta di seguito un **quadro riepilogativo dei principali interventi** relativi a tali settori, che comunque, nel presente documento, trovano collocazione nell'ambito degli assi strategici di riferimento.

Edilizia sostenibile e risparmio energetico

La domanda pubblica in questi settori può alimentare la ricerca di soluzioni innovative da parte delle imprese esistenti, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e la localizzazione nel territorio di imprese esterne.

Fra i principali interventi previsti, vi sono quelli relativi alla realizzazione, all'adeguamento e alla ristrutturazione di immobili o, in genere, di opere pubbliche, secondo gli *standard LEED*, o comunque secondo criteri di edilizia sostenibile, risparmio energetico e utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

In particolare:

- Interventi per il capitale umano:
 - *il Piano straordinario di investimenti nel settore dell'edilizia scolastica del secondo ciclo.*
- Interventi per il capitale produttivo:
 - *la prosecuzione dell'attuazione del "Progetto Manifattura", per quanto attiene ai lavori di recupero conservativo del complesso immobiliare di Borgo Sacco.*
- Interventi per il capitale sociale e welfare:
 - *la realizzazione di strutture sanitarie secondo gli standard LEED, con particolare riferimento al nuovo presidio sanitario S. Giovanni di Mezzolombardo e al Nuovo Ospedale del Trentino (N.O.T.).*
- Interventi per il capitale ambientale e infrastrutturale:
 - *la realizzazione di interventi di risparmio energetico sugli impianti di depurazione, con particolare riferimento all'installazione di pannelli fotovoltaici e di sistemi di recupero dell'energia prodotta, al fine di ridurre i costi di gestione e rendere gli impianti autosufficienti sotto il profilo energetico;*
 - *l'installazione, nel caso di realizzazione di nuove opere di viabilità, di sistemi fotovoltaici sulle barriere fonoassorbenti o su altre idonee strutture;*
 - *gli interventi per l'adeguamento e/o la ristrutturazione degli edifici di proprietà della Provincia, degli enti funzionali, delle fondazioni e delle società controllate, attraverso l'apposito Piano quinquennale per la riqualificazione energetica e il vigente piano pluriennale di investimento;*
 - *la realizzazione di opere ed interventi secondo criteri di edilizia sostenibile e di risparmio energetico, fra i quali, in particolare, il Nuovo Polo Giudiziario e gli interventi su immobili da parte della Società Trentino Trasporti S.p.a.*

A questi, si aggiungono inoltre:

- *gli interventi finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007 – 2013, relativi ai settori del risparmio energetico, delle fonti alternative di energia, della tutela dell'ambiente e dei sistemi tecnologici applicati, dell'edilizia sostenibile.*

Impiego esteso di ICT

La domanda pubblica in questo ambito può fornire la massa critica per investimenti di estensione dell'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Ci si riferisce, in particolare, agli interventi che riguardano le aree tematiche considerate di interesse per l'*e-government* e l'innovazione ICT del Sistema Pubblico Trentino, ossia:

- a) gli "interventi di sistema", vale a dire quelli che riguardano lo sviluppo delle reti di telecomunicazione e la sicurezza informatica, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e la gestione elettronica di documenti e processi;
- b) le "aree verticali", relative ai sistemi informativi territoriali (i cosiddetti GIS, Geographic Information Systems), allo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini alla vita dell'amministrazione, all'innovazione nell'ambito socio-assistenziale e sanitario, alla diffusione dei saperi e delle conoscenze.

Nello specifico si prevede:

- Interventi per il capitale umano:
 - *la prosecuzione delle azioni intraprese dallo Stato con il Codice dell'Amministrazione Digitale e con l'implementazione di protocolli di interoperabilità, attraverso il progetto ICAR – PAT e il progetto “Fare Comunità”;*
 - *l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento, valorizzando le potenzialità delle ICT in applicazioni interdisciplinari, in particolare attraverso il Progetto LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e l'iniziativa Wii4DIDA;*
 - *il sostegno all'alfabetizzazione informatica degli strati deboli della popolazione, in particolare gli anziani, attraverso l'iniziativa ELDY, il Progetto Netcarity, il progetto A-CUBE;*
 - *la realizzazione degli interventi di innovazione tecnologica per l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi informatici pubblici, attraverso i progetti Pi.Tre – Protocollo informatico Trentino, ProDe – Progetto interregionale dematerializzazione, IAM – progetto di identità e access management, CPS – Carta provinciale dei servizi, TreC – Cartella clinica del cittadino, M.I.T.T. – Mobilità integrata dei trasporti in Trentino;*
 - *lo sviluppo di un sistema di Formazione a distanza (FAD), in particolare attraverso il Progetto Elle 3 – LifeLong Learning;*
 - *l'attuazione e l'ampliamento del sistema centralizzato di salvataggio dei dati e delle informazioni gestionali della Provincia presso il Data Center di Informatica Trentina;*
 - *l'avvio del progetto di realizzazione di una rete sociale fra i trentini che vivono in Italia e all'estero;*
 - *la creazione di un distretto dell'ICT in Trentino, per favorire la cooperazione tra il sistema della ricerca, il comparto pubblico, il sistema delle imprese;*
 - *la gestione della nuova infrastruttura in banda larga, attraverso Trentino Network, assicurando l'ampliamento dell'utenza pubblica su fibra ottica e garantendo tariffe di accesso eque, trasparenti e non discriminatorie.*
- Interventi per il capitale produttivo:
 - *il rafforzamento dell'integrazione telematica tra la Pubblica Amministrazione e le imprese, in particolare attraverso il nuovo applicativo informatico per la gestione delle pratiche contributive AID (sistema di gestione documentale) e il completamento dello sportello telematico d'impresa (AIDA).*
- Interventi per il capitale ambientale e infrastrutturale:
 - *la creazione di un sistema integrato di dati geografici per il Trentino, in particolare attraverso il progetto europeo BRISEIDE, lo sviluppo del S.I.A.T. - Sistema informativo ambiente-territorio e il progetto ICAR – Geo;*
 - *il completamento della sperimentazione e il potenziamento della rete radio di protezione civile – TETRANET.*

A questi, si aggiungono inoltre:

- *gli interventi previsti dall'Asse 2 del PO FESR 2007 – 2013, relativi alla filiera delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.*

Servizi innovativi

Nell'ambito dei **servizi innovativi** stimolati dalla domanda pubblica rientra, in via generale, il ricorso da parte della Pubblica Amministrazione a figure professionali e servizi ad elevata specializzazione. Tra questi, ad esempio, possono essere incluse le progettazioni delle opere secondo gli standard LEED.

I servizi alle imprese

Attivare servizi di supporto specifici per la crescita manageriale e la valorizzazione del capitale umano:

- per le imprese industriali, tramite le attività di formazione manageriale e di sostegno alla definizione del business plan da parte di nuove imprese, promosse da Trentino Sviluppo S.p.a.;
- per le imprese agricole, attraverso i corsi per il conseguimento del brevetto di imprenditore agricolo, necessario per l'ottenimento del sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, e gli interventi formativi, anche residenziali, per l'aggiornamento professionale degli agricoltori, previsti dall'Accordo di Programma della Fondazione Mach;
- per le imprese del turismo attraverso:
 - le iniziative formative rivolte agli operatori del settore turistico e dei settori economici ad esso collegati, per accrescere l'integrazione tra i diversi comparti economici in una logica di sistema territoriale, realizzate da Accademia d'Impresa in attuazione dell'accordo di programma tra Provincia e CCIAA;
 - gli interventi di alta formazione in materia di turismo e marketing territoriale e le iniziative di supporto specialistico allo svolgimento delle attività di marketing turistico-territoriale da parte dei soggetti dell'organizzazione turistica trentina, realizzati tramite Trentino School of Management.

Migliorare i servizi alle imprese offerti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare con:

- le attività volte a semplificare e razionalizzare le procedure concernenti le imprese, anche attraverso il ricorso intensivo alle tecnologie ICT e ai servizi on line, descritte nel presente asse, nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e nell'Asse 6;
- la riduzione di almeno il 25% degli oneri burocratici a carico delle imprese, con la definizione di un piano straordinario di interventi, secondo le nuove disposizioni introdotte dal disegno di legge finanziaria 2011;
- il recepimento della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per l'avvio di attività imprenditoriali, commerciali, artigianali.

Ulteriori azioni di carattere generale, che coinvolgono anche il sistema delle imprese, sono specificate nell'Asse 6, tra le misure per aumentare l'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Riorientare gli attuali strumenti di intervento per la **promozione dell'internazionalizzazione** del sistema dell'economia provinciale, anche attraverso una ridefinizione delle funzioni dei soggetti e organismi di supporto presenti sul territorio. In particolare con:

- la costituzione e l'avvio della nuova azienda speciale della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento, specificatamente rivolta all'internazionalizzazione delle imprese trentine;
- l'innovazione delle modalità di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'introduzione di nuovi strumenti volti a sviluppare un'offerta privata di servizi e forme di assistenza personalizzata alle imprese (dai voucher multiservizi per l'internazionalizzazione all'International Coach).

La revisione degli incentivi finanziari

Rivedere il sistema degli incentivi finanziari, privilegiando le iniziative che favoriscono l'innovazione, la creazione di rete d'impresa, il consolidamento dimensionale, la nascita di nuove imprese e l'internazionalizzazione, attraverso:

- la ridefinizione ed omogeneizzazione delle priorità per i diversi settori economici, privilegiando le iniziative che favoriscono le attività sostitutive/subentri, le nuove iniziative/riconversioni, la

creazione di reti d'impresa o di altre forme aggregative, il miglioramento della qualità nell'impresa, l'innovazione aziendale e la crescita dimensionale (riservata quest'ultima solo agli interventi addizionali). Per le iniziative non prioritarie, prevedere una graduale riduzione degli incentivi, fino alla loro cessazione a regime;

- la ridefinizione delle procedure, introducendo bandi specifici su particolari iniziative e prevedendo, in aggiunta alle consuete procedure automatica e valutativa, la procedura negoziale, riservata alle domande di maggior rilievo, con la definizione di un accordo tra Provincia e impresa;
- l'introduzione delle "clausole sociali", cioè condizioni legate al progetto agevolativo, al fine di aumentare la ricaduta dell'intervento pubblico sul territorio;
- la definizione di criteri volti a premiare l'addizionalità degli investimenti e la loro qualità, anche subordinando i futuri ricorsi a nuovi incentivi alle effettive performance delle imprese agevolate;
- la previsione nel disegno di legge finanziaria 2011 di norme per introdurre la possibilità, in luogo dell'erogazione di contributi, di attribuire incentivi alle imprese sotto forma di agevolazioni fiscali (detrazioni e deduzioni fiscali) nei limiti consentiti dallo Statuto.

Si prevede, inoltre, di:

- rivedere i criteri di intervento della legge provinciale sui servizi alle imprese, per facilitare tra l'altro la formazione di reti d'impresa al fine di favorire lo scambio di know-how e l'innovazione nei processi produttivi e commerciali;
- accorpate gli incentivi finanziari recati dalla L.P. n. 6/99 e dalla L.P. 17/93 prevedendo una disciplina di intervento sulle nuove imprese innovatrici.

La capitalizzazione delle imprese

Proseguire gli interventi per il **rafforzamento patrimoniale delle imprese** per rimuovere l'attuale situazione di sottocapitalizzazione delle imprese, attraverso:

- il sostegno ai prestiti partecipativi, attivati nell'ambito della manovra anticrisi;
- la promozione di strumenti di private equity, per favorire la partecipazione al capitale di imprese nuove, o in fase di crescita, con lo strumento della società di partecipazione;
- la modifica della disciplina di agevolazione delle imprese partecipate, per inserire il metodo di calcolo dell'aiuto contenuto nelle operazioni di garanzia (regole sul cumulo degli incentivi).

Il sostegno all'accesso al credito

Proseguire nelle azioni di sostegno a favore delle imprese per facilitare l'**accesso al credito** già avviate nell'ambito della manovra anticrisi, ove necessario, e proseguire nel sostegno del fondo rischi ordinario degli enti di garanzia.

Le azioni di carattere specifico

Agricoltura

Rivedere il **sistema degli incentivi**, introducendo la possibilità di sostenere finanziariamente la messa in comune di macchine agricole da parte di associazioni di agricoltori neo costituite, attraverso una modifica della legge provinciale n. 4 del 2003.

Promuovere, anche nel settore agricolo, la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, incentivando la realizzazione e la gestione congiunta degli impianti da parte dei consorzi di imprese agricole, secondo le disposizioni introdotte dal disegno di legge finanziaria 2011.

Migliorare i servizi alle imprese offerti dalla Pubblica Amministrazione, attraverso la *semplificazione delle procedure, con una riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti e l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la presentazione delle domande di aiuto, per le procedure Utenti Motori Agricoli e per la gestione delle assegnazioni di carburante agevolato.*

Valorizzare le produzioni locali attraverso il rilancio di un **marchio territoriale “Trentino qualità”** riconosciuto a livello comunitario, *estendendolo ad alcune produzioni agricole maggiormente rappresentative del territorio provinciale (mele, piccoli frutti, prodotti lattiero caseari, trote), predisponendo in collaborazione con la Camera di commercio e la Fondazione E. Mach, i disciplinari dei prodotti che utilizzano il marchio “Qualità del trentino” da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale.*

Proseguire, inoltre, nell'azione volta al riconoscimento delle denominazioni d'origine depositate e rafforzare le attività di sensibilizzazione presso i produttori e/o trasformatori delle produzioni agro-alimentari trentine al fine di incrementare il numero delle denominazioni d'origine.

Promuovere i prodotti locali, ed in particolare quelli ottenuti da agricoltura biologica, con azioni volte a favorire lo **sviluppo della filiera corta**, basata sull'incontro diretto tra produttore e consumatore, garantendo nel contempo un'adeguata informazione sull'origine, sulla qualità e sulla specificità di tali prodotti. *In particolare, è previsto:*

- *il sostegno alle produzioni da agricoltura biologica locali e le attività di trasformazione delle stesse, favorendo uno sbocco commerciale sui mercati di prossimità tramite il loro utilizzo nella ristorazione collettiva, in particolare scolastica;*
- *la promozione di stili di vita sostenibili cercando di accorciare la filiera delle produzioni, avvicinando i produttori ai consumatori finali, in modo da poter ottenere vantaggi economici dovuti ad accordi di produzione stipulati preventivamente, nonché ridurre i trasporti e di conseguenza i loro effetti negativi sull'ambiente e la qualità della vita. Al riguardo, è prevista la redazione di un apposito programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, definito a seguito dei lavori del Tavolo interdipartimentale e attivando le necessarie sinergie con l'iniziativa “guadagnare salute, rendere facili le scelte salutari”, promossa dalle strutture sanitarie.*

Rafforzare le **alleanze per i settori frutticoli e vitivinicoli** al fine di aumentare la competitività sui mercati nazionali e internazionali:

- *per il settore vitivinicolo, favorendo la crescita di competitività dei produttori di vino, predisponendo adeguamenti del piano di ristrutturazione della viticoltura, di durata pluriennale, anche con l'obiettivo di favorire l'estirpazione di varietà di viti non più rispondenti alle richieste del mercato, al fine di adeguare le strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi e tutelare il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola;*
- *per il settore frutticolo, rafforzando le Organizzazioni dei Produttori.*

Sostenere l'agricoltura come **salvaguardia e coltivazione della montagna** a supporto del turismo e dell'ambiente, in particolare per gli interventi di conservazione, cura, mantenimento e ripristino del paesaggio, *attraverso le azioni previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il sostegno delle imprese zootecniche della montagna, finanziate con risorse dello Stato e dell'Unione Europea.*

Turismo

Accrescere l'efficacia del **sistema della promozione turistica** per rendere realmente incisivi gli strumenti per la promozione territoriale sui mercati turistici nazionale ed internazionali, *in particolare attraverso la revisione dei criteri di finanziamento delle Aziende per il Turismo prevedendo modalità di valutazione della qualità e della coerenza dei programmi di attività.*

Qualificare e rafforzare il **sistema del turismo invernale** attraverso la definizione, *in coerenza con gli obiettivi e le indicazioni dell'Atto di indirizzo sulle stazioni sciistiche in corso di approvazione, dei criteri per l'impiego dei diversi strumenti di intervento a favore del settore funiviario (contributi*

a fondo perduto, interventi diretti attraverso Trentino sviluppo SpA, sostegno ai Comuni per la partecipazione al capitale sociale delle imprese,....).

Valorizzare la posizione competitiva del principale **polo fieristico-congressuale di Riva del Garda** rafforzandone le proiezione internazionale, *con la prosecuzione del programma di investimenti per l'ampliamento e la riqualificazione del quartiere fieristico in località Baltera e per il rifacimento del complesso congressuale in fascia lago.*

Commercio

*Dare attuazione alla nuova legge provinciale di **riforma del commercio** (l.p. 17/2010) con particolare riferimento alla valorizzazione della capacità attrattiva dei centri storici delle principali municipalità del Trentino e al mantenimento nelle aree periferiche degli esercizi multiservizi e dei piccoli presidi commerciali territoriali a forte valenza sociale.*

Complessivamente, per gli interventi a sostegno delle imprese, il bilancio 2011 stanziava circa 378 milioni di euro, di cui circa 226 milioni per interventi diretti e circa 152 milioni per interventi di contesto.

ASSE 3

CAPITALE SOCIALE E WELFARE

Il capitale sociale, inteso come intensità e qualità delle relazioni fra persone e organizzazioni e livello di fiducia negli altri, influenza in modo decisivo il grado di coesione e di inclusione sociale di una comunità. Unitamente ad un sistema di welfare equilibrato e sostenibile nel lungo periodo, si rivela un fattore strategico per migliorare la qualità della vita, rendere più fluide le transazioni economiche e favorire la propensione al rischio e al cambiamento.

Al fine di tutelare il benessere della collettività e rafforzare la coesione sociale, la manovra di bilancio 2011 – 2013 prevede, in particolare, di proseguire gli interventi della politica per la casa, di consolidare il reddito di garanzia introdotto nell'ambito della manovra anticongiunturale del 2009, e, come già illustrato nell'Asse 2, di riformare il sistema degli ammortizzatori sociali.

L'Asse si articola nei seguenti ambiti:

- welfare;
- capitale sociale.

Welfare

Per tutelare il benessere della collettività trentina e rafforzare la coesione sociale, il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede, in particolare, di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE

- ✓ rafforzare il reddito di garanzia
- ✓ razionalizzare e, dove è necessario, potenziare l'offerta di servizi. In particolare, definire i livelli essenziali delle prestazioni validi per tutto il territorio provinciale e rivedere le norme per l'accreditamento delle strutture
- ✓ rendere il sistema di welfare provinciale sostenibile nel lungo periodo
 - potenziando le misure di conciliazione per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, come garanzia contro i rischi di povertà e di deprivazione sociale delle famiglie trentine
 - promuovendo un aumento del tasso di natalità provinciale, così da ridurre l'indice di dipendenza demografica degli anziani
 - creando istituti idonei ad accrescere le risorse necessarie a sostenere la futura domanda di servizi sociali
- ✓ rivedere il funzionamento complessivo del settore della sanità, con l'obiettivo di garantire un maggiore coinvolgimento delle istituzioni elettive nella programmazione dell'offerta, sia in termini quantitativi che qualitativi

Nel corso del 2010 sono state approvate alcune riforme di fondamentale importanza per il sistema di welfare provinciale quali, in particolare:

- il disegno di legge unificato concernente il "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" che, anche in coerenza con il "Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità" promuove, in modo organico e trasversale, la famiglia quale soggetto attivo dello sviluppo economico e sociale dell'intera comunità;

- la legge provinciale n. 16 del 2010 “Tutela della salute in provincia di Trento” che riforma l’assetto istituzionale ed organizzativo del servizio sanitario provinciale.

E’ stata inoltre avviata l’attuazione della legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007, in particolare al fine di consentire alle Comunità, in raccordo con la riforma istituzionale, l’esercizio delle competenze ad esse assegnate in tale ambito.

In attesa della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali a livello nazionale, con l’Intesa siglata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie locali il 18 dicembre 2009, è stato disposto che fino al 31 dicembre 2010 per le funzioni e i servizi connessi che saranno trasferiti alle Comunità, i livelli essenziali sono rappresentati transitoriamente dalle tipologie di intervento e servizio già erogate sul territorio di riferimento alla data di trasferimento, nonché dagli standard quali-quantitativi delle tipologie di intervento o di servizio che non potranno essere inferiori a quelli già assicurati alla stessa data.

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l’evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Benessere sociale

Dare attuazione, in raccordo con la riforma istituzionale, alla **legge provinciale sulle politiche sociali** n. 13 del 2007, in particolare attraverso:

- *la specificazione dei livelli essenziali dei servizi sociali da garantire in tutto il territorio provinciale, con l’approvazione di uno stralcio del piano sociale provinciale;*
- *la definizione, d’intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, delle linee guida per l’adozione dei piani sociali di Comunità, in raccordo con la programmazione sanitaria;*
- *la definizione della disciplina attuativa in materia di autorizzazione e accreditamento, vigilanza e affidamento dei servizi, condivisa con le diverse organizzazioni operanti nel sistema delle politiche sociali provinciali.*

Sul Fondo socio assistenziale, il bilancio 2011 riserva 93 milioni di euro.

Consolidare il reddito di garanzia, introdotto dalla manovra anticongiunturale approvata all’inizio del 2009, *facendolo diventare l’unico strumento di assistenza economica a favore dei singoli e delle famiglie che vivono in difficoltà monetarie, valutando altresì l’efficacia reale della condizionalità prevista al fine di evitare iniqui atteggiamenti opportunistici e intensificando i controlli sulla reale presenza dei requisiti di eleggibilità all’intervento.*

Per l’intervento, che trova collocazione nell’ambito del bilancio provinciale nel Fondo per la famiglia, sono riservati 18 milioni di euro annui.

Realizzare progressivamente gli interventi a sostegno della famiglia, già individuati nel “Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità” e nel relativo disegno di legge in corso di approvazione da parte del Consiglio provinciale.

In connessione con l’approvazione del disegno di legge provinciale sul benessere familiare e la natalità si prevede in particolare, nel corso del 2011, di:

- *attivare gli strumenti organizzativi e, in particolare, l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, il Comitato Tecnico scientifico e la Consulta provinciale per la famiglia;*
- *definire le modalità di introduzione dell’assegno unico per la famiglia, partendo da una ricognizione delle attuali provvidenze in materia di trasporto alunni, tariffa mensa scolastica, tariffa anticipo/posticipo, assegno regionale al nucleo familiare;*
- *avviare l’applicazione del contributo per il genitore che si astiene temporaneamente dall’attività lavorativa fuori dalla famiglia per dedicarsi alla cura del figlio nel primo anno di vita, definendone i relativi criteri e modalità di accesso;*

- *definire i criteri e le metodologie per l'erogazione del contributo alle famiglie numerose per abbattere i maggiori costi idrici ed energetici.*

Per il finanziamento degli interventi previsti dal disegno di legge sulla famiglia, il bilancio 2011 riserva sui fondi globali 5 milioni di euro.

In coerenza con il Libro Bianco sulle politiche familiari, si prevede, inoltre, di:

- *attivare accordi strategici volti a promuovere la nascita di “Distretti territoriali familiari” per la promozione del benessere familiare, orientando le organizzazioni all'applicazione di family standard;*
- *potenziare gli strumenti di certificazione familiare delle organizzazioni pubbliche e private (family audit) con l'individuazione di sistemi premianti per le organizzazioni che conseguono la certificazione familiare;*
- *avviare l'attuazione delle misure contenute nel “Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia” approvato nell'ottobre 2010, in particolare per favorire la domanda di servizi on-line e la nascita di sistemi di teleservizi di prossimità;*
- *attivare, in sinergia con le agenzie formative locali (TSM, Università, IRSRS) la formazione di figure professionali altamente specializzate sui temi del family-audit aziendale e del family management;*
- *assicurare la gestione dello sportello famiglia, avvalendosi, attraverso apposite convenzioni, delle organizzazioni di volontariato familiare di secondo livello;*
- *promuovere la diffusione sul territorio provinciale, in particolare nelle zone turistiche, delle unità di servizio, denominate “Baby little home”, a disposizione delle famiglie per la cura della prima infanzia.*

Potenziare le misure di sostegno (**voucher**) per l'acquisizione sul territorio di servizi di educazione e cura dei minori e valutare la possibilità di un'estensione dello strumento ad una più ampia gamma di servizi e, in particolare, ai servizi di cura per le persone non autosufficienti e anziane.

Potenziare l'**offerta dei servizi per la prima infanzia** sostenuti con finanziamenti o contributi pubblici, nelle loro varie tipologie e caratteristiche, sul territorio provinciale:

- *proseguendo nel finanziamento delle infrastrutture destinate ad asili nido, nell'ambito del piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale e concorrendo alla copertura degli oneri di gestione degli stessi per assicurare l'abbattimento delle tariffe per le famiglie;*
- *estendendo i servizi di custodia e di cura per la prima infanzia, stimolando, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, anche l'offerta privata. Sostenere i servizi per l'infanzia 0-3 anni in particolare attraverso:*
 - *l'apertura di asili nido in aree a bassa densità abitativa del Trentino da finanziare con i voucher di conciliazione, avvalendosi di soggetti privati e con la messa a disposizione gratuita dei locali da parte dei Comuni ospitanti il servizio, estendendo l'esperienza del Comune di S. Orsola nell'ambito dello specifico accordo con la Provincia nel 2010;*
 - *l'attivazione sul territorio di momenti formativi/informativi sulle potenzialità dei voucher di conciliazione per l'acquisto dei servizi per la prima infanzia erogati dagli enti accreditati;*
 - *l'attivazione del modello di valutazione dei servizi multicriteria e multistakeholder denominato V@luta con il coinvolgimento di più attori significativi (gestore del servizio, comune, utenti e provincia);*
 - *lo sviluppo del Sistema informativo delle politiche familiari per mappare sul portale “Trentinofamiglia” la gamma di servizi per la prima infanzia offerti in Trentino e per consentire la redazione in tempo reale del Progetto di conciliazione familiare.*

Potenziare i servizi agli anziani, soprattutto i **servizi per l'assistenza a domicilio**, in particolare attraverso *l'attivazione dell'intervento di sostegno economico rivolto alle famiglie che sopportano costi per l'assistenza di componenti non autosufficienti derivanti da contratti di lavoro stipulati con assistenti familiari.*

Potenziare gli **interventi** di prevenzione, assistenza e inclusione sociale **per le donne che subiscono atti di violenza**, dando attuazione alla legge provinciale n. 6 del 2010, in particolare, con *l'istituzione dell'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere.*

Rafforzare gli **interventi a favore dei minori** che vengono allontanati dal nucleo familiare su disposizione del Tribunale dei minori, in particolare *procedendo alla stipulazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di una convenzione per la messa a disposizione delle idonee professionalità di supporto in materia di affidamento e prima accoglienza dei minori.*

Casa

Rafforzare le politiche per la casa e in particolare:

Edilizia agevolata

- *ridefinire la legislazione vigente per l'edilizia agevolata, con la predisposizione del relativo disegno di legge, e, in attesa della nuova norma, completare l'attuazione del piano straordinario 2010 di edilizia abitativa agevolata;*

Edilizia pubblica

- *proseguire l'attuazione, del piano straordinario per l'edilizia pubblica a carico dell'ITEA, che prevede la realizzazione di 3.000 nuovi alloggi oltre alla ristrutturazione di ulteriori 3.000 alloggi di risulta;*
- *promuovere l'abbattimento del canone di locazione degli alloggi locati sul mercato attraverso l'intervento del contributo integrativo;*

Edilizia a canone moderato

- *sostenere la realizzazione di 300 alloggi a canone moderato da parte di soggetti privati, da individuare tramite bando;*
- *costituire il Fondo immobiliare per la realizzazione di nuovi alloggi a canone moderato con l'apporto di capitali esterni (Cassa depositi e prestiti e istituzioni finanziarie), previsto nell'ambito della manovra di bilancio 2010;*

Alloggi temporanei

- *potenziare l'offerta di alloggi temporanei per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, con particolare riguardo alle necessità manifestate dai nuclei familiari monoparentali, aumentando l'offerta di alloggi per genitori separati, anche tramite convenzioni con i soggetti del terzo settore.*

Complessivamente, per questi interventi il bilancio pluriennale assicura finanziamenti per circa 257 milioni di euro.

Promuovere, a sostegno dell'offerta di servizi di welfare e sanitari, la creazione di appositi **fondi sanitari integrativi**, *in particolare attraverso la definizione di un progetto complessivo che individui i possibili beneficiari, i volumi finanziari movimentabili, gli impatti sul Servizio sanitario provinciale e sui cittadini, derivanti dall'introduzione degli strumenti dei fondi sanitari integrativi.*

Procedere all'attuazione della **legge n. 16 del 2010 sulla tutela della salute** recentemente approvata dal Consiglio provinciale e, in particolare:

- *istituire e nominare gli organismi previsti dal nuovo assetto normativo, quali il Consiglio sanitario provinciale e la Consulta provinciale per la salute, definendo inoltre le modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni dei Consigli per la salute che saranno istituiti presso ciascuna Comunità;*
- *adottare il progetto di Piano provinciale per la salute.*

Attivare un programma di lungo periodo di costituzione e compartecipazione ad un **fondo per le malattie invalidanti**, che dovrà coinvolgere responsabilmente tutti i cittadini, in modo da produrre gradualmente flussi di risorse adeguate a favore dell'assistenza di coloro che saranno soggetti a malattie croniche o situazioni invalidanti permanenti. *In particolare si prevede di avviare gli approfondimenti necessari per l'attivazione del fondo, costituendo un tavolo di lavoro con la partecipazione anche di esperti del mondo assicurativo e finanziario.*

Dare attenzione all'appropriatezza, sia clinica che organizzativa, e al **contenimento delle liste e dei tempi di attesa** delle principali prestazioni ambulatoriali e diagnostiche, *in particolare con la prosecuzione del monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di contenimento dei tempi di attesa 2010/2012 approvato nel corso del 2010.*

Potenziare l'assistenza domiciliare, l'assistenza domiciliare integrata e le cure palliative, in particolare attraverso *l'avvio della riorganizzazione dell'attività di assistenza domiciliare integrata e di cure palliative anche pediatriche, nonché attraverso la stipula, con i medici di medicina generale, di uno specifico accordo integrativo e l'emanazione, nei confronti dell'APSS, di direttive e linee di indirizzo in materia.*

Individuare nuove modalità, tramite interventi di contesto e direttamente incentivanti, per favorire la scelta di curare a domicilio, anziché in residenze assistenziali, le persone non autosufficienti. *In particolare si prevede di iniziare il riesame dei processi e dei percorsi assistenziali per l'Alzheimer e le altre malattie neuro-degenerative legate all'invecchiamento attraverso l'emanazione di direttive e linee di indirizzo rivolte all'APSS e alle RSA, in linea con gli obiettivi della legge provinciale n. 8 del 2009 sulla prevenzione e la cura di tali malattie.*

Migliorare l'integrazione tra ospedale e territorio, garantendo l'effettiva presa in carico dei pazienti dimessi dalle strutture ospedaliere, in particolare *attraverso la revisione dei percorsi di cura per patologie reumatiche e diabetiche e l'emanazione di direttive e linee di indirizzo per l'attività svolta dall'APSS in tale ambito.*

Riqualificare e riorganizzare la rete ospedaliera attraverso:

- *la realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino (N.O.T.) quale centro di eccellenza per l'intero sistema sanitario provinciale. A tal fine si provvederà alla stesura, con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S) del documento tecnico-scientifico di supporto alla procedura di gara per definire la progettazione preliminare del Nuovo Ospedale del Trentino (N.O.T.).*

Per finanziare la realizzazione del N.O.T. sono autorizzati sul bilancio pluriennale 165 milioni di euro. Il finanziamento complessivo dell'opera prevede il coinvolgimento anche della componente privata.

- *la ridefinizione, conseguentemente, del ruolo degli ospedali esistenti, da considerarsi quali nodi di una rete integrata di servizi ospedalieri, con l'identificazione delle funzioni ad alta specialità tecnologica nell'ospedale centrale e con la definizione del livello di offerta per gli ospedali di valle che siano in grado di garantire il primo soccorso e le funzioni di lungodegenza. In particolare, si procederà alla revisione, con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S), degli assetti organizzativi della rete ospedaliera e territoriale in una logica di integrazione funzionale dei presidi/servizi ospedalieri e di sviluppo della rete dei servizi territoriali, predisponendo una proposta operativa per la loro riorganizzazione complessiva;*
 - *la realizzazione del nuovo presidio sanitario S. Giovanni di Mezzolombardo, secondo criteri di certificazione LEED;*
 - *la prosecuzione dell'iter di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche;*
- Per finanziare gli interventi sugli ospedali periferici, ivi incluse le attrezzature, sono stanziati 115 milioni di euro sul bilancio pluriennale.*

Proseguire nell'attuazione degli investimenti relativi alle R.S.A. A tal fine nel bilancio pluriennale sono accantonati 150 milioni di euro destinati sia agli interventi sugli immobili che all'acquisto di attrezzature e apparecchiature.

Assicurare l'integrazione socio-sanitaria attraverso la definizione di modelli organizzativi, in particolare, *definire le linee guida organizzative per l'istituzione dei punti unici di accesso e per l'attivazione delle unità di valutazione multidimensionali nelle aree di integrazione socio-sanitaria previste dalla legge provinciale sulla tutela della salute (anziani, disabilità, salute mentale, materno-infantile, dipendenze) e attivare, in via sperimentale, un punto unico di accesso in un distretto sanitario in accordo con la/le Comunità a questo afferenti.*

Potenziare il principio della valutazione delle performance del sistema sanitario trentino in comparazione con le Regioni italiane ed europee più avanzate, in particolare, *attraverso la prosecuzione dell'attività di collaborazione avviata con l'Istituto Superiore S. Anna di Pisa nell'ambito del network regionale per la valutazione delle performance del sistema sanitario.*

Individuare azioni strategiche con le Regioni confinanti finalizzate a superare il limite dimensionale del sistema sanitario trentino, promuovendo collaborazioni destinate a bacini di utenza significativi e in grado di mettere in rete le diverse eccellenze. In particolare, si prevede di:

- *procedere alla verifica della fattibilità tecnica e finanziaria di collaborazioni a livello interregionale su singole specifiche aree assistenziali;*
- *partecipare al progetto Arge Alp sulla "Neuroriabilitazione" e collaborare per l'organizzazione workshop Euregio sulle ITC in sanità.*

Nel contempo si provvederà ad assicurare l'integrale finanziamento dei saldi sulla mobilità sanitaria a carico del fondo sanitario provinciale per un totale di 15 milioni di euro.

Capitale sociale

Il capitale sociale è influenzato da molteplici fattori sociali, economici e culturali che interagiscono in periodi di tempo molto lunghi. Le politiche pubbliche possono dare il loro contributo, tenendo peraltro conto che il capitale sociale è limitatamente influenzabile e gli effetti tendono a manifestarsi nel lungo periodo. Il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura fissa, pertanto, l'obiettivo di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE

- ✓ impedire il deterioramento della dotazione di capitale sociale impegnandosi nel contrasto di fenomeni, come l'aumento del livello di insicurezza percepito, che ridimensionano il grado di fiducia negli altri e nelle istituzioni
- ✓ utilizzare meglio e incrementare la dotazione attuale di capitale sociale, sostenendo e dando la massima pubblicità a tutte le espressioni di solidarietà e di impegno civico

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Solidarietà e volontariato

Potenziare le attività volte a far conoscere maggiormente le iniziative di **impegno civile** e di autogoverno, *con l'avvio di una campagna informativa.*

Prosequire nell'attività di educazione e di **formazione alla solidarietà** in genere, alla cooperazione e al volontariato, *portando a regime le attività del Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale e avviando attività di ricerca sul tema.*

Favorire le misure intese a sviluppare il senso di solidarietà anche in ambito internazionale, *in particolare con l'avvio delle reti interassociative in Brasile, Tanzania e sulla salute.*

Potenziare gli interventi di sostegno al **volontariato**, *attraverso la razionalizzazione degli interventi finanziati, al fine di rendere maggiormente efficace e selettivo l'intervento provinciale.*

Realizzare, *nell'ambito degli interventi a favore delle popolazioni terremotate d'Abruzzo, l'"Auditorium del Castello" nel comune de L'Aquila.*

Sicurezza

Potenziare il **sistema integrato di sicurezza** del territorio con il coinvolgimento degli enti locali e dello Stato, in particolare attraverso:

- *l'individuazione dei modelli organizzativi più appropriati per razionalizzare l'impiego delle risorse e assicurare l'efficacia del servizio, rivedendo il progetto sicurezza del territorio secondo le indicazioni del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011;*
- *la realizzazione di un "Sistema Informativo Provinciale – Monitoraggio attività di polizia locale";*
- *l'attività di ricerca promossa dalla Conferenza Provinciale sulla sicurezza, con particolare riferimento al progetto pilota sulle sanzioni amministrative e gli incidenti stradali, ai percorsi di vita dei minori stranieri non accompagnati, all'elaborazione dei profili di sicurezza e all'attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori della sicurezza.*

Giovani

Sostenere in modo mirato la **transizione dei giovani alla vita adulta** e alla formazione in età più precoce di autonomi nuclei familiari, in particolare attraverso:

- *la messa a punto di misure per rendere più agevole il passaggio dalla scuola al lavoro e per facilitare la ricerca del primo impiego da parte dei giovani e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità anche attraverso le linee di intervento attivabili sul Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani;*
- *la prosecuzione dell'attuazione del piano straordinario 2010 di edilizia abitativa agevolata, nel quale sono definite priorità a favore delle giovani coppie e nubendi;*
- *il potenziamento dell'offerta di alloggi a canone moderato.*

Garantire l'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato, in materia di Servizio Civile nazionale e sviluppare ulteriormente il **Servizio Civile provinciale**. In particolare, si prevede:

- *l'avvio del Servizio civile provinciale, con l'attivazione di progetti di durata annuale;*
- *la prosecuzione delle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione e formazione per promuovere la partecipazione responsabile e la cittadinanza attiva dei giovani.*

Sviluppare l'esperienza dei **piani giovani di zona** e dei **piani d'ambito** già attivi, *promuovendo un miglioramento della progettualità, attraverso un maggiore coordinamento tra i diversi piani. Sul Fondo per le politiche giovanili, il bilancio destina per il 2011 oltre 2 milioni di euro.*

Avviare, inoltre, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro con lo Stato in materia di politiche giovanili, un progetto di distretto del turismo e del dialogo interreligioso e interculturale giovanile.

Immigrati

Potenziare le politiche a favore dell'**integrazione degli immigrati** in generale e in specifico di quelli di seconda generazione, a livello scolastico e delle possibilità di partecipazione alla vita delle comunità locali e, in particolare:

- *attuare, in collaborazione con il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante di Rovereto, la formazione di nuovi facilitatori linguistici che operano nelle istituzioni scolastiche e formative per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda agli studenti stranieri neo-arrivati in Italia;*
- *proseguire nell'attuazione del Piano di interventi in materia di convivenza.*

ASSE 4

CAPITALE IDENTITARIO E CULTURALE

Il capitale identitario di un territorio, inteso come insieme di tradizioni, valori, norme, differenze rispetto agli altri territori, riveste un ruolo cruciale per la promozione del capitale sociale e, per il tramite di questo, dello sviluppo complessivo. Tutti i fattori del capitale territoriale devono oggi essere contestualizzati rispetto alla cultura o alla memoria locale.

All'interno di questo Asse il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare di:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE DEL PSP

- ✓ rafforzare in modo equilibrato il senso di appartenenza alla collettività trentina, per mantenere i livelli di coesione sociale esistenti nei comuni e nelle singole valli
- ✓ sostenere ulteriormente la tutela delle minoranze linguistiche, componente essenziale del panorama culturale trentino
- ✓ favorire l'incremento dei consumi culturali e sostenere la produzione culturale pubblica e privata anche attraverso il rafforzamento della rete di strutture museali, valorizzando le alleanze e le sinergie fra la cultura e gli altri settori, in primo luogo il turismo
- ✓ valorizzare il paesaggio inteso come forma e identità dello spazio di vita e di relazione dell'uomo

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Identità

Rafforzare l'identità culturale diffondendo la conoscenza della cultura e della storia locale e, in particolare:

- *prevedere, nel regolamento per la definizione dei piani di studio per il secondo ciclo di istruzione e nelle linee guida per il primo biennio superiore, indicazioni per l'insegnamento e l'apprendimento della storia locale e delle istituzioni autonomistiche, oltretutto della cultura della montagna e dei suoi valori, realizzando anche iniziative formative ad hoc per i docenti;*
- *rendere accessibile al pubblico la banca dati on line del sistema informativo degli archivi storici del Trentino (AST);*
- *promuovere, assieme ad altri soggetti istituzionali e in raccordo con altre regioni e province, progetti e iniziative finalizzati alle celebrazioni del centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale.*

Minoranze linguistiche

Garantire adeguati sostegni alle minoranze linguistiche e, in particolare:

- *finanziare il bilinguismo amministrativo negli enti locali dei territori di minoranza linguistica, tramite il sostegno agli sportelli linguistici e agli uffici di traduzione;*
- *organizzare un secondo seminario su lingua e Pubblica Amministrazione e confermare il programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria;*
- *approvare il Regolamento per la semplificazione delle procedure per l'accertamento della lingua propria delle comunità di minoranza.*

Favorire gli **interscambi culturali** tra le singole minoranze linguistiche e con la comunità provinciale e, in particolare:

- *avviare un data base di rete fra le minoranze linguistiche italiane ed europee e organizzare un convegno europeo sul ruolo degli enti locali nella tutela e promozione delle minoranze linguistiche.*

Dare piena attuazione alle disposizioni provinciali in materia di istruzione e formazione per la **tutela delle minoranze linguistiche** e, in particolare:

- *proseguire nel sostegno al programma di attività dell'Ufficio ladino di formazione e ricerca didattica (OLFED), istituito presso la Scuola Ladina di Fassa;*
- *dare attuazione alla disposizione normativa che prevede per i docenti in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua e cultura mochena o cimbra e tedesca il principio della riserva dei posti sia a tempo indeterminato che determinato.*

Paesaggio

Avvviare un progetto di individuazione, monitoraggio, **difesa e valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio**, sia dei contesti urbani che nel territorio aperto nell'ambito provinciale e, in particolare:

- *costituire, all'interno del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio, un fondo di rotazione destinato all'assegnazione di somme a favore dei comuni per l'acquisizione e la riqualificazione di immobili dei centri storici per soddisfare il bisogno abitativo primario;*
- *avviare approfondimenti e studi in materia di paesaggio nell'ambito del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio;*
- *realizzare delle schede descrittive per alcuni elementi geologici e geomorfologici (definiti "invarianti" dal Piano Urbanistico Provinciale) del territorio trentino meritevoli di essere tutelati e valorizzati per le loro peculiarità;*
- *proseguire nelle attività di promozione del paesaggio realizzate dalla Scuola di governo del territorio e del paesaggio, anche tramite l'Osservatorio del paesaggio.*

Avvviare l'insieme di progetti per la conservazione e la valorizzazione delle **Dolomiti, bene Unesco**, nonché per ampliare la portata culturale e l'impatto comunicativo internazionale della relativa dichiarazione di valore universale e, in particolare:

- *attivare le reti funzionali interprovinciali in materia di geologia e di formazione e ricerca costituite tra le province e le regioni aderenti alla Fondazione Dolomiti Dolomiti- Dolomiten- Dolomites-Dolomitis per condividere buone prassi, costituire basi comuni di approccio alle problematiche dell'arco alpino, sviluppare progetti ed azioni condivise.*

Trentini all'estero

Rafforzare le iniziative tese a garantire **legami con le comunità trentine all'estero** creando una rete trasversale di relazione in cui valorizzare il ruolo dei giovani emigrati come terminali culturali, economici e sociali della collettività trentina, attraverso:

- *l'organizzazione di scambi reciproci fra giovani trentini e giovani residenti all'estero di discendenza trentina;*
- *l'agevolazione della frequenza dell'ateneo trentino da parte di giovani di discendenza trentina che sono venuti a formare, negli anni, una community di fatto una volta rientrati nei Paesi di provenienza.*

Dare attuazione alla **legge di riforma della cultura** (L.p. 3 ottobre 2007, n. 15) e, in particolare:

- *rivedere i criteri di assegnazione dei contributi, privilegiando i soggetti culturali qualificati secondo le nuove disposizioni regolamentari;*
- *presentare al Forum il primo rapporto annuale dell'Osservatorio per le attività culturali.*

Ricondurre ad una regia unitaria le diverse linee di finanziamento a favore delle attività culturali e delle relative strutture, con particolare riferimento a teatri, centri polifunzionali, auditorium, biblioteche e, in particolare:

- *elaborare delle proposte operative per il coordinamento, la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure di finanziamento a favore delle strutture culturali.*

Valorizzare le **alleanze e le sinergie** fra la cultura, il comparto educativo e formativo, il sistema della ricerca e le attività economiche e, in particolare:

- *sviluppare un progetto pilota per l'individuazione delle potenzialità di sviluppo economico connesse all'apertura al pubblico di Castel Thun;*
- *portare a regime un nuovo corso di studi ad indirizzo turistico nell'ambito degli Istituti tecnici per il settore economico dislocati sul territorio trentino (Fiera di Primiero, Pergine Valsugana, Trento, Rovereto, Cavalese, Cles e Tione);*
- *partecipare all'iniziativa comunitaria denominata "Capitale europea della cultura 2019", predisponendo la relativa candidatura comune con la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione Veneto, la Regione Friuli - Venezia Giulia, il Comune di Venezia ed altre realtà istituzionali del Nord-Est;*
- *partecipare all'iniziativa di candidatura dei siti preistorici palafitticoli prealpini quale "Patrimonio dell'umanità" riconosciuto dall'UNESCO, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e le altre regioni, province e comuni interessati.*

Sostenere, sia pure attraverso i necessari filtri selettivi circa la loro correttezza filologica, le manifestazioni espressive delle tradizioni locali promosse dalle associazioni e dagli enti culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo a quelli giovanili, ovvero organizzate in compartecipazione diretta della Provincia sulla base di appositi bandi.

Sostenere, promuovendone l'innalzamento del livello qualitativo, le iniziative in materia di **spettacoli** teatrali, musicali, coreutici, di arti visuali e figurative nonché di **iniziative convegnistiche di carattere internazionale** e, in particolare:

- *definire nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi, introducendo modalità specifiche che incentivino la qualità delle iniziative culturali;*
- *organizzare la VI edizione del Festival dell'Economia e avviare i lavori preparatori della VII edizione.*

Predisporre le direttive che definiscano le modalità di coordinamento dei musei, degli enti strumentali della Provincia, nonché dei servizi museali da svolgere in forma associata.

Coordinare e interconnettere, anche attraverso le ICT, l'azione delle attuali entità museali di rilevanza provinciale e quella delle strutture di prossima attivazione e, in particolare:

- *elaborare una proposta operativa di razionalizzazione dei servizi ICT dei musei della Provincia (Museo Castello del Buonconsiglio, Museo tridentino di scienze naturali, Mart, Museo degli usi e costumi della gente trentina) iniziando con le funzioni di catalogazione condivisa dell'intero patrimonio museale trentino.*

Rafforzare le capacità attrattive del **Mart** e del **Museo del Buonconsiglio** sostenendo la formazione in ciascuno di essi di significative collezioni permanenti di proprietà, in analogia con quanto avviene in tutte le grandi strutture museali internazionali e, in particolare:

- *valorizzare le collezioni permanenti del Mart (a seguito della chiusura temporanea del Palazzo della Albero concomitante ai lavori per il Museo della scienza) attivando, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni storico artistici, esposizioni tematiche a Torre Vanga.*

Portare a compimento i progetti di rilevanza provinciale, già avviati nella precedente legislatura e, in particolare, la realizzazione del Museo della scienza e il Progetto Memoria e, in particolare:

- *curare, tramite il Museo Tridentino di scienze naturali, la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per l'allestimento del nuovo Museo della scienza, i cui lavori di realizzazione sono attualmente in corso; sul bilancio pluriennale sono autorizzati per tale fine 16 milioni di euro;*
- *predisporre un apposito bando/invito, rivolto agli operatori culturali, a proporre iniziative di valorizzazione di personaggi o avvenimenti significativi per il Trentino nell'ambito del Progetto Memoria.*

Garantire adeguati sostegni al Museo storico, affinché possa continuare a contribuire alle indagini sui fondamenti storici delle tradizioni e dell'identità locali, anche in collaborazione con i docenti e i ricercatori del locale ateneo e, in particolare:

- *promuovere la Rete trentina della storia e il Progetto memoria, con iniziative di comunicazione e divulgazione della storia del Trentino rivolte a un pubblico generalista;*
- *realizzare un calendario di iniziative (ciclo di conferenze, convegno di studi) che si inseriscano nel 150° anniversario dell'unità, nonché i seminari dell'Archivio della scrittura popolare e dell'Archivio cinema e storia.*

Rafforzare le attività di ricerca e di tutela dei siti archeologici e quelle di restauro di importanti edifici monumentali e di beni storico-artistici; tra i più rilevanti si segnalano:

- *proseguire i lavori di restauro di Castel Thun con il recupero del "Cantinone", per dotare il Museo di una sala polifunzionale per incontri pubblici e per poter esporre al pubblico la serie di carrozze storiche di proprietà;*
- *abbattere le barriere architettoniche che ostacolano la fruizione ai disabili del Castello del Buonconsiglio e del Palazzo delle Albere;*
- *proseguire il restauro del Castello di Rovereto, sede del Museo storico italiano della guerra realizzando il IV lotto dei lavori, in vista della piena restituzione del monumento alla fruizione pubblica;*
- *proseguire gli interventi di restauro di beni storici artistici, in particolare nel Santuario di S. Romedio a Sanzeno e presso il Castello del Buonconsiglio nonché il restauro dei dipinti della Collezione Wolkenstein acquisita dalla Provincia;*
- *concludere l'allestimento del Museo delle Palafitte di Fiavè e aprirlo al pubblico;*
- *realizzare, tramite il Museo Tridentino di scienze naturali, presso il museo delle palafitte di Ledro una struttura accessoria polivalente a carattere espositivo ed educativo.*

Proseguire nell'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale, nella prospettiva di creare un vasto sistema di "memorie digitali, attive e collettive" del Trentino e, in particolare:

- *rendere fruibili al pubblico le informazioni relative al patrimonio e agli eventi culturali trentini, rinnovando il portale "Trentinocultura.net" e attivando il nuovo Sistema informativo dei Beni culturali.*

ASSE 5

CAPITALE AMBIENTALE E INFRASTRUTTURALE

Quest'asse ricomprende gli interventi indirizzati a valorizzare e tutelare il territorio e l'ambiente e quelli volti a migliorare l'efficienza territoriale.

La valenza dell'ambiente, del territorio e del paesaggio per il benessere collettivo della popolazione insediata, per la responsabilità verso le generazioni future, nonché per le potenzialità che essi offrono per un oculato sfruttamento in termini economici, ne fanno un ambito centrale per il Programma di sviluppo per la XIV legislatura.

Fra gli interventi che la manovra di bilancio per il 2011-2013 considera come prioritari per creare **condizioni di contesto favorevoli all'aumento e consolidamento della competitività dell'intero sistema** rientrano, da un lato, **le opere volte a migliorare l'accessibilità interna, interregionale e internazionale** del Trentino, con particolare riferimento alla Ferrovia del Brennero, "Metroland", la metropolitana di Trento, le varianti dei centri abitati, la mobilità alternativa nelle zone montane a vocazione turistica. Rivestono altresì valenza strategica **le infrastrutture informatiche** con la realizzazione della banda larga e delle relative reti di accesso, ivi incluso l'ultimo miglio.

L'Asse si articola nei seguenti ambiti:

- l'ambiente e il territorio;
- le infrastrutture.

L'ambiente e il territorio

All'interno di questo ambito il Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura prevede in particolare:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE

- ✓ assicurare la tutela del capitale ambiente, attraverso azioni volte al miglioramento della qualità del suolo, dell'aria e dell'acqua, delle foreste e delle altre risorse naturali e, in particolare, delle aree protette
- ✓ garantire continuità, efficacia ed efficienza agli interventi di messa in sicurezza, cura e valorizzazione del territorio
- ✓ promuovere una gestione del patrimonio forestale efficiente e basata sulla sostenibilità, la responsabilità (dei proprietari) e il coinvolgimento (delle imprese), per una piena valorizzazione della risorsa legno
- ✓ assicurare la piena attuazione degli strumenti di governo del territorio oggetto di riforma nella precedente legislatura, con particolare riferimento alla pianificazione territoriale di livello provinciale e di Comunità

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

La tutela dell'ambiente

Adottare il nuovo Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile, quale quadro di riferimento per la definizione delle politiche ambientali della Provincia e, in particolare:

- *redigere il documento finale da utilizzare per il confronto pubblico con il territorio trentino.*

Completare il **monitoraggio della qualità** del suolo, delle acque sotterranee e superficiali, dell'aria, delle discariche di R.S.U., di inerti e rifiuti speciali e, in particolare:

- *verificare la localizzazione delle discariche di rifiuti solidi urbani bonificate sul territorio provinciale e aggiornare conseguentemente l'anagrafe dei siti bonificati.*

Sostenere l'utilizzo di tecnologie finalizzate al miglioramento della **qualità dell'aria** e, in particolare:

- *promuovere, tramite un nuovo bando, l'installazione di dispositivi antiparticolato e realizzare una nuova campagna informativa;*
- *valutare modalità alternative di diffusione e sostegno finanziario a tecnologie volte alla riduzione della produzione di particolato.*

Rendere più efficiente la gestione delle **risorse idriche**, completando la definizione del bilancio idrico complessivo con aggiornamento dei dati di portata relativi ai bacini idrografici del Noce, Sarca e Chiese.

Potenziare la **raccolta differenziata dei rifiuti** e, in particolare:

- *proseguire nella realizzazione delle strutture a supporto della raccolta differenziata (centri di raccolta zonali e piattaforme di trasferimento) nonché nell'ampliamento delle discariche previsto dal terzo aggiornamento del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, in attesa della realizzazione del termovalorizzatore.*

Assicurare il censimento e il recupero ambientale delle **aree produttive sensibili e degradate** attraverso il primo aggiornamento del Piano provinciale per la bonifica delle aree contaminate. Per la bonifica dei siti inquinati, il bilancio pluriennale riserva complessivamente 43 milioni di euro.

Promuovere una strategia complessiva di **lotta al cambiamento climatico**, in attuazione della legge provinciale 9 marzo 2010, n.5 "Il Trentino per la protezione del clima" attraverso:

- *l'attivazione dell'Osservatorio Trentino sul clima con la messa in rete dei diversi soggetti che lo compongono (Università degli studi di Trento, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Museo tridentino di scienze naturali, Fondazione Mach, Fondazione Kessler, Comitato Glaciologico Trentino);*
- *l'elaborazione di report periodici relativi ad analisi meteorologiche e di analisi statistiche di carattere climatologico.*

Promuovere azioni di comunicazione, informazione ed **educazione ambientale** e, in particolare:

- *finanziare tramite bandi nuovi progetti di sostenibilità ambientale di enti pubblici ed associazioni private;*
- *aprire uno sportello informativo in materia ambientale;*
- *proseguire l'attività realizzata dalla Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di favorire la crescita di sensibilità e responsabilità e di incrementare comportamenti a favore della tutela della natura e dell'ambiente attraverso i Laboratori territoriali ed i Centri di esperienza.*

Proseguire nella promozione della **certificazione ambientale** nei comuni e negli altri enti pubblici e avviare la sperimentazione per le imprese di taluni comparti produttivi, attraverso l'operatività della Scuola EMAS per la Provincia autonoma di Trento, istituita in collaborazione con il Consorzio dei Comuni trentini, al fine di formare in maniera costante e specifica i dipendenti e gli amministratori degli enti che dispongono di sistemi di gestione ambientale.

Assicurare la qualità del territorio e la tutela delle **risorse forestali e montane**, in particolare attraverso:

- la valorizzazione delle aree di grande importanza ecologica e naturalistica:
 - *curando le fasi di istruttoria, di confronto e di comunicazione dei dati ai ministeri competenti per l'emanazione del decreto ministeriale di definitiva individuazione delle Zone di Protezione Speciale (Z.S.C.) e delle relative misure di conservazione sulla scorta del pronunciamento della Commissione europea;*

- *realizzando interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle diverse aree protette, incluse quelle di Rete Natura 2000, nonché opere di rinaturalizzazione e di rivitalizzazione, predisponendo, attraverso enti di ricerca ed enti strumentali, la documentazione scientifica e assicurando il monitoraggio su habitat e specie di Natura 2000;*
- *la realizzazione di interventi per il miglioramento del patrimonio faunistico e ittico tra i quali, in particolare, la rivisitazione della strategia provinciale di controllo della popolazione di cinghiale, in attuazione del Piano faunistico provinciale in corso di approvazione;*
- *lo sviluppo della rete provinciale dei **percorsi ciclopeditoni e pedonali**, anche ai fini di promuovere forme di mobilità sostenibile, in particolare:*
 - *proseguendo nella realizzazione di percorsi ciclopeditoni per il completamento della rete esistente, in particolare nella Valle dell'Adige, in Valle di Fassa, in Valle di Non, in Valsugana e nelle Valli Giudicarie e definendo la progettazione del collegamento degli abitati in destra Adige tra Ravina e il Ponte di Besenello. A tale fine il bilancio pluriennale riserva complessivamente 28 milioni di euro;*
 - *attivando, con la collaborazione di Trentino Trasporti s.p.a. e con Trenitalia s.p.a., collegamenti intermodali sostitutivi ai percorsi ciclopeditoni strategici tra i diversi fondovalle non collegati dalla rete;*
 - *effettuando un'indagine sulla modalita' di spostamento, sui mezzi utilizzati e sulle distanze percorse tra casa e lavoro dei dipendenti provinciali per promuovere l'uso della bicicletta e dei sistemi alternativi della mobilità.*

Promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile e, in particolare:

- *sostenere, attraverso l'Agenzia per l'energia, gli interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile promossi dai privati ed, inoltre, procedere nell'attuazione del Piano degli investimenti nel settore dell'energia;*
- *avviare, mediante la predisposizione di apposite linee guida, la definizione del **Piano quinquennale straordinario per l'adeguamento e/o la ristrutturazione degli edifici di proprietà della Provincia, degli enti funzionali, delle fondazioni e delle società controllate, secondo i migliori standard di risparmio energetico e di utilizzo di energie da fonti rinnovabili. Per il finanziamento di tali interventi, il bilancio pluriennale riserva complessivamente 49 milioni di euro;***
- *nel settore delle foreste:*
 - *promuovere il finanziamento degli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento con cippato, valorizzando la produzione di biomasse forestali;*
 - *ripristinare la centralina idroelettrica sul Rio Cadino, nell'ambito della foresta demaniale di Cadino e realizzare l'impianto di pannelli fotovoltaici a servizio della malga Juribello, nella foresta demaniale di Paneveggio;*
- *nel settore agricolo:*
 - *incentivare la realizzazione e la gestione congiunta degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei consorzi di imprese agricole, secondo le disposizioni introdotte dal disegno di legge finanziaria 2011.*

Implementare, in collaborazione con il Distretto Energia Ambiente, il sistema di certificazione energetica ed ambientale degli edifici.

Fornire assistenza tecnica ai Comuni per la redazione dei Piani comunali di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso, sulla base dei quali dovrà essere redatto il Piano provinciale, quale programmazione complessiva, che integra e raccorda i Piani comunali.

Avviare lo studio per la redazione del nuovo Piano energetico ambientale, tenendo conto del contributo stabilito dal Governo per ciascuna Regione e Provincia autonoma per il raggiungimento, a livello nazionale, degli obiettivi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile, fissati dalla Commissione europea ("burden sharing").

La sicurezza del territorio

Garantire la stabilità del territorio e la sicurezza per l'uomo in particolare attraverso:

- *la prosecuzione degli interventi di ripristino e di prevenzione delle calamità, per i quali il bilancio pluriennale riserva complessivamente circa 82 milioni di euro;*
- *la definizione delle aree di pericolo e la conseguente zonizzazione del rischio attraverso la prosecuzione della redazione delle carte della pericolosità relativamente ai fenomeni torrentizi, alluvionali e valanghivi;*
- *la prosecuzione degli interventi volti alla gestione dei vivai forestali e di quelli colturali sul bosco;*
- *la prosecuzione degli interventi di sistemazione idraulica e forestale su fiumi, torrenti e laghi, relativi alla messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici; per questa finalità il bilancio pluriennale riserva complessivamente oltre 49 milioni di euro;*
- *la difesa del patrimonio forestale dagli incendi e dalle altre avversità, attraverso l'attuazione e la divulgazione del Piano per la difesa dei boschi dagli incendi dopo la sua approvazione da parte della Giunta provinciale.*

Riformare il sistema della Protezione civile e, in particolare:

- *elaborare il testo definitivo del disegno di legge di riforma del sistema, prevedendo misure volte a valorizzare la componente volontaristica nelle attività di protezione civile, nell'ottica di una maggiore integrazione tra le componenti professionali e quelle di volontariato;*
- *attivare, nel rispetto dei tempi di approvazione della legge di riforma della protezione civile, la centrale operativa unica per le emergenze;*
- *coordinare dal maggio 2011 al maggio 2012 la "Commissione speciale Protezione civile" istituita presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.*

La valorizzazione del patrimonio forestale

Assicurare una gestione forestale e territoriale per lo sviluppo socio – economico sostenibile della montagna in particolare attraverso:

- *la realizzazione ed il sostegno di interventi di gestione, cura e valorizzazione delle foreste e del territorio, della selvicoltura di montagna, in attuazione del Piano degli interventi 2010-2013 in materia di foreste e del Piano di sviluppo rurale, realizzando anche, in collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali, attività di promozione e sensibilizzazione in occasione dell'anno internazionale delle foreste;*
- *il rafforzamento della filiera foresta – legno – energia, garantendo lo sviluppo di logiche di sistema tra tutti i soggetti della filiera, l'approccio integrato della ricerca, lo sviluppo di un progetto organico di marketing, e promuovendo la qualificazione del prodotto e un maggior uso del legno nell'edilizia e per la produzione di energia a basso impatto ambientale.*

In particolare si prevede di:

- *sostenere, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, gli interventi per la meccanizzazione delle aziende del settore;*
- *dare continuità ai lavori della **Cabina di regia della filiera foresta-legno-energia**, per:*
 - *definire un Piano strategico per il legno entro il 2011 che tratti anche i temi della formazione, dell'assistenza tecnica, della ricerca ed innovazione;*
 - *promuovere l'attivazione della società dei proprietari forestali, assicurando un'azione di stimolo e di supporto nei confronti dei proprietari medesimi e del Consorzio dei Comuni Trentini;*
 - *completare il percorso relativo al progetto "Case Legno Trentino", avviato nel 2010, anche attraverso un'adeguata campagna promozionale e la definizione di uno specifico piano di marketing strategico, passando dalla fase sperimentale a quella a regime;*

- *collaborare al mantenimento del sistema di certificazione delle foreste trentine secondo il protocollo PEFC, nonché assicurare la piena attuazione della legge provinciale in materia di governo del territorio forestale e montano;*
- la diffusione di **buone pratiche** di gestione delle risorse forestali che ne valorizzino l'integrazione con altre filiere, in particolare con l'agricoltura di montagna, attraverso:
 - *attività dimostrative inerenti la sicurezza nel taglio della legna rivolta agli aventi diritto d'uso civico nonché attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni boschive anche ai fini del rilascio del "patentino" di Responsabile della conduzione di utilizzazioni forestali;*
 - *revisione della gestione informatica dei Piani Economici Forestali, in collaborazione con Informatica Trentina;*
 - *revisione della pianificazione forestale trentina attraverso l'analisi relativa alla realizzazione di un nuovo software e all'implementazione delle nuove procedure tecniche;*
 - *completare, avvalendosi dell'Università degli Studi di Trento, la ricerca volta alla definizione di un programma strategico finalizzato alla conservazione e contestualmente alla promozione e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.*

Il governo del territorio e il paesaggio

Dare attuazione al nuovo Piano Urbanistico Provinciale e alla nuova legge urbanistica tramite attività di consulenza e formazione a favore delle Comunità e dei Comuni in materia urbanistico-edilizia nonché per la formazione ed adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica.

Supportare le Comunità nella formazione degli **strumenti di governo del territorio** e, in particolare:

- *fornire alle Comunità, ad integrazione del Sistema informativo ambiente e territorio (SIAT), gli indicatori socio-economici a supporto dell'attività di programmazione e di pianificazione territoriale;*
- *predisporre le linee guida tecnico-urbanistiche per la pianificazione territoriale.*

Assicurare la **formazione permanente in materia di urbanistica e paesaggio** attraverso il consolidamento del ruolo della Scuola di formazione per il governo del territorio e del paesaggio, attivando azioni di *networking*, iniziative condotte con la collaborazione delle scuole, seminari per le Comunità, azioni di *long life learning* per facilitatori, un corso per esperto di pianificazione e tutela del paesaggio.

Promuovere **disposizioni di semplificazione** della disciplina urbanistico-edilizia, dirette anche a favorire la riqualificazione strutturale, energetica, ambientale, e architettonica degli edifici esistenti e, in particolare:

- *completare il Codice on-line dell'urbanistica e dell'edilizia della Provincia, consultabile con modalità semplificate di ricerca automatica delle fonti normative, anche di attuazione;*
- *definire i protocolli informatici per assicurare la presentazione e la gestione delle pratiche edilizie secondo principi di tempestività e trasparenza.*

Le infrastrutture

All'interno di questo ambito il Programma di sviluppo provinciale prevede in particolare:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE

- ✓ migliorare l'accessibilità internazionale e interregionale e assicurare una sua crescente sostenibilità, proseguendo con la realizzazione delle grandi infrastrutture già avviate, e valutando attentamente le nuove ipotesi infrastrutturali in termini di sostenibilità finanziaria, di costi e benefici collettivi, di impatti territoriali
- ✓ rafforzare le reti energetiche locali ampliando, in particolare, la produzione decentrata di energie rinnovabili
- ✓ proseguire la realizzazione della rete provinciale in banda larga, assicurando a imprese e cittadini l'accesso capillare alle nuove infrastrutture a condizioni economiche favorevoli, e promuovere la realizzazione di strutture di servizio tecnologico per il sistema delle ICT

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Le infrastrutture per la mobilità interna ed internazionale

Attuare gli interventi per accrescere l'efficienza e la capacità della **Ferrovia del Brennero** lungo l'asse trentino, mediante:

- *la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro delle Regioni alpine, creati in seguito alla sottoscrizione del Piano d'Azione del Brennero 2009-2022 per la realizzazione di tale corridoio ferroviario, con particolare riguardo alla tratta Sud dello stesso;*
- *la collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) per la realizzazione delle opere di competenza della Provincia (circonvallazione di Trento e Rovereto ed altre tratte di completamento ricadenti nel territorio provinciale).*

Attivare le procedure per la realizzazione delle **infrastrutture strategiche per la mobilità sostenibile**, da individuare nel piano della mobilità che sarà approvato anche per stralci.

In particolare:

- avvio dei livelli di progettazione necessari per l'adozione dei provvedimenti di piano per:
 - *la tratta prioritaria "Rovereto – Arco - Ponte Arche - Tione" del nuovo sistema di interconnessione ferroviaria intraprovinciale denominato **Metroland**, volto a fornire una modalità alternativa al trasporto su gomma nei collegamenti centro/periferia di tipo intervallivo;*
 - *la dorsale nord-sud della **metropolitana di Trento**, destinata a collegare il capoluogo con i relativi sobborghi, supportando l'attività di progettazione dell'opera con l'analisi dei dati sui flussi del trasporto pubblico locale, ottenibili puntualmente dal sistema MITT (Mobilità Integrata Trasporti del Trentino);*
- approvazione dei piani stralcio e avvio delle ulteriori fasi di progettazione per:
 - *gli interventi volti all'implementazione, mediante l'utilizzo di tecnologie sostenibili sotto il profilo tecnico-gestionale-ambientale, di forme di mobilità alternativa nelle valli montane di **Fiemme e di Fassa** e per il collegamento **Passo Rolle-S. Martino di Castrozza**.*

Per questi interventi, la spesa complessiva finanziata sul bilancio pluriennale è di circa 334 milioni di euro.

Potenziare la **rete ferroviaria locale**, razionalizzando nel contempo le spese di funzionamento, mediante l'ottenimento da parte di Trentino trasporti esercizio S.p.A. del certificato di impresa ferroviaria nazionale, da cui discende la possibilità di gestire congiuntamente il servizio ferroviario

lungo la linea della Valsugana (attualmente affidato a Trenitalia), con quello sulla ferrovia Trento-Malè).

Proseguire con il miglioramento della rete viabilistica provinciale, con priorità alle varianti ai centri abitati tra cui, in particolare:

- variante di Pinzolo, finalizzata alla riduzione e messa in sicurezza del traffico, sia ordinario che pesante, che grava sull'abitato di Pinzolo nonché alla razionalizzazione ed al miglioramento della rete viaria esistente su tale territorio (S.S. 239): conclusione della progettazione definitiva e avvio della procedura di appalto;
- variante di Cles, destinata a decongestionare il transito viabilistico nell'abitato della cittadina: conclusione della progettazione definitiva.

Per l'attuazione del piano della viabilità, la spesa complessiva finanziata sul bilancio pluriennale è di circa 448 milioni di euro.

Le infrastrutture per l'energia

Completare la **rete di trasporto e distribuzione del gas naturale** nei comuni del Trentino dove ciò sia economicamente conveniente. *In particolare, individuare l'ambito ovvero gli ambiti territoriali di riferimento per il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale ed espletare le relative procedure di gara, sulla base del "bando di gara tipo" e dei criteri di aggiudicazione definiti dal Governo.*

Definire, in accordo con il Consiglio delle autonomie, il **Piano provinciale della distribuzione di energia elettrica** - art. 2 del D.P.R. 235/1977 e, in particolare:

- elaborare, nell'ambito del tavolo di lavoro fra Provincia, Consiglio delle Autonomie Locali e soggetti elettrici trentini, una proposta di redistribuzione delle azioni della società SET Distribuzione S.p.A. ai Comuni aventi diritto, al fine di rafforzare la partecipazione dei Comuni e/o delle relative imprese alla Dolomiti Energia S.p.A., garantendo nel contempo una maggiore liquidabilità e redditività dell'investimento, nonché una maggiore differenziazione del rischio.

Promuovere la **collaborazione con la Provincia di Bolzano** per la razionalizzazione delle infrastrutture energetiche, in particolare nella Val d'Adige, per la distribuzione dell'energia e per l'individuazione di una strategia comune nella realizzazione delle opere di mitigazione ambientale degli impianti idroelettrici, secondo le linee approvate dalla Giunta provinciale il 22 ottobre 2010.

Le infrastrutture per le ICT

Proseguire con la realizzazione del progetto di infrastrutturazione di **rete provinciale per la "larga banda"**, in particolare estendendo la copertura wireless del territorio; è previsto il supporto della società Trentino Network nell'espletamento dei sopralluoghi presso l'utente per limitare i costi di attivazione del servizio. Per tali finalità, il bilancio pluriennale riserva complessivamente 165 milioni di euro.

Promuovere e agevolare i progetti di Comuni, Comunità ed enti strumentali volti alla realizzazione di **reti di accesso** alla dorsale in banda larga disponibile sul territorio provinciale, garantendo in particolare, tramite Trentino Network, il supporto tecnico ed economico a progetti e iniziative che prevedono il cablaggio in fibra ottica di aree industriali, a partire dalla zona di Ravina nel comune di Trento e dal comune di Rovereto.

Realizzare l'"ultimo miglio" attraverso apposita società partecipata dalla Provincia. Il bilancio riserva 60 milioni di euro nel biennio 2011-2012 a titolo di quota di capitale sociale.

Utilizzare, ove possibile, gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica per il trasporto della fibra ottica, soprattutto nei tratti a ridosso degli edifici ("ultimo miglio").

Favorire i **processi di integrazioni tra le reti tecnologiche** a disposizione (reti in fibra, wireless, tetra, digitale terrestre, ecc.) e, in particolare:

- *definire le architetture di rete funzionali a produrre la massima integrazione sulle reti radio e fibra esistenti e, in prima battuta, alla conseguente ricollocazione di apparati sul territorio;*
- *pianificare gli interventi ed effettuare la prima razionalizzazione nell'area dell'Alto Garda e Ledro.*

Accelerare il processo di creazione di un **sistema integrato di dati geografici** per il Trentino, con progetti che rendano questi dati disponibili in rete e fruibili per applicazioni, anche da parte degli utenti finali e, in particolare:

- *sviluppare studi pilota e attivare successivamente la fase operativa per la validazione del sistema in condizioni operative reali, al fine di prevedere lo sviluppo di servizi web che permettano l'analisi spaziale-temporale per la gestione dei dati, la creazione, l'elaborazione, l'analisi e la visualizzazione interattiva;*
- *proseguire nella costruzione, nell'ambito del Sistema informativo ambiente – territorio (SIAT), di una biblioteca informatica territoriale integrata che raccolga e condivide informazioni aggiornate sul territorio per consentire un'accurata politica di gestione e pianificazione territoriale;*
- *attuare, nell'ambito del progetto ICAR-Geo, la condivisione dei metadati e delle cartografie tecniche regionali, con i partners che metteranno a disposizione i propri dati attraverso l'integrazione con quelli del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali;*
- *sviluppare un sistema, supportato da tecnologia semantica, per classificare, registrare, descrivere, ricercare, mantenere e ottenere le informazioni relative ai dati geografici.*

ASSE 6

CAPITALE ISTITUZIONALE E PARTECIPATIVO

Queste forme di capitale meritano particolare attenzione e necessitano di essere attentamente monitorate, conservate e potenziate, in quanto coesione sociale, benessere e qualità della vita dipendono anche dalla capacità delle istituzioni, pubbliche e private, di governare e indirizzare la propria azione in modo il più possibile condiviso con i cittadini, singoli e organizzati, e dal livello di partecipazione della popolazione ai processi decisionali e alla gestione dei beni comuni.

Nel Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura per completare in modo positivo la transizione verso un sistema democratico più compiuto, equilibrato e ad elevata partecipazione, si intendono perseguire soprattutto i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI E LINEE PRIORITARIE

- ✓ tutelare e potenziare l'autonomia provinciale attraverso la partecipazione al progetto di riforma in senso federalista dello Stato, l'avvio del processo di riforma dello Statuto speciale, il rafforzamento dei rapporti del Trentino con Paesi e Regioni europei, la costituzione della regione europea del Tirolo storico con la Provincia autonoma di Bolzano e il Land Tirol
- ✓ completare la riforma istituzionale, accelerando la costituzione delle Comunità, procedendo al trasferimento delle funzioni ai Comuni e alle Comunità e definendo l'ammontare delle risorse finanziarie, umane e organizzative da trasferire alle Comunità per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite
- ✓ assicurare un più diretto coinvolgimento delle forze economiche e sociali, in un'ottica di maggiore responsabilizzazione, nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini nella produzione e nella gestione dei beni e servizi di interesse comune, nei processi di programmazione economica, sociale ed urbanistica e nella definizione delle decisioni di maggior impatto sulla qualità della vita
- ✓ accrescere l'efficacia e migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, potenziando la capacità di risposta alle esigenze dei cittadini, attraverso il controllo della crescita della spesa corrente, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, un maggior utilizzo delle ICT e degli strumenti di sistema, il potenziamento delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi pubblici

La rilevanza di queste tematiche è sottolineata anche nella manovra di bilancio per il 2011-2013 che si sofferma, in particolare, **sull'efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione**, con riferimento specifico alle misure per il contenimento e la razionalizzazione della spesa corrente e alle misure di modernizzazione del sistema pubblico.

Di seguito si riportano le principali azioni strategiche del PSP, che trovano attuazione con la manovra finanziaria 2011-2013, con l'evidenza degli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2011:

Il rafforzamento del capitale autonomistico

Partecipare al progetto di riforma in senso federalista dello Stato dando attuazione all'accordo siglato il 30 novembre 2009 e alle successive norme della finanziaria statale e, in particolare:

- *elaborare le norme necessarie per l'attuazione del modello di finanza provinciale delineato nel nuovo Titolo VI dello Statuto;*
- *analizzare l'impatto a livello comunale delle nuove risorse proprie derivanti dalle devoluzione di tributi erariali, rispetto alla politica dei trasferimenti in materia di finanza locale e adottare i provvedimenti necessari per assegnare ai Comuni i tributi erariali devoluti dallo Stato, con conseguente ridefinizione del Fondo perequativo di cui all'articolo 6 della L.P. 36/93 e s.m..*

Proseguire nel processo di riforma dello Statuto speciale, d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, anche in relazione alla riforma costituzionale del Titolo V, Parte II, della Costituzione, e, in particolare:

- *esaminare i disegni di legge costituzionali diretti a disciplinare l'iter procedurale per l'approvazione delle modifiche statutarie (art. 103 dello Statuto) e predisporre gli eventuali interventi normativi ed istituzionali a tutela dell'autonomia provinciale;*
- *seguire le fasi dell'iter di esame delle proposte di norme di attuazione dello Statuto speciale in relazione all'attività della Commissione dei dodici di cui all'art. 107 dello Statuto.*

Costituire la regione europea del Tirolo storico con la Provincia autonoma di Bolzano e il Land Tirol, quale intesa istituzionale che rafforzi il governo del territorio alpino, anche attraverso i nuovi strumenti per la cooperazione transfrontaliera. Al riguardo, si prevede di:

- *garantire l'attivazione degli interventi previsti dal Dreier - Landtag e dalla dichiarazione congiunta dei tre Governi, anche attraverso la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) fra le Province di Trento e di Bolzano e il Land Tirolo;*
- *elaborare la convenzione e lo statuto del Gect "Euroregione Alto Adige, Tirolo e Trentino".*

Proseguire con le attività dirette al rafforzamento dei rapporti del Trentino con Paesi e Regioni europei limitrofi situati nel territorio alpino, nonché con le istituzioni comunitarie, attraverso la partecipazione attiva nella Comunità di lavoro delle regioni alpine – ARGE ALP e la promozione nei diversi livelli istituzionali dell'attuazione della Convenzione delle Alpi e del riconoscimento di un ruolo maggiore alle Regioni alpine nell'ambito di questo processo. In particolare:

- *assicurare la partecipazione della Provincia ai gruppi di progetto in essere e alle attività del Comitato Direttivo e della Conferenza dei Capi di Governo dell'Arge Alp;*
- *promuovere il progetto di istituzione di una piattaforma di confronto e di cooperazione interregionale denominata "Rete delle Regioni delle Alpi", garantendone il coordinamento;*
- *partecipare al progetto "Life+" "Orso", pianificando azioni coordinate e congiunte fra le regioni alpine interessate dalla presenza dell'orso, nonché al progetto Arge Alp "Ecologia ed economia nel bosco di protezione";*
- *avviare progressivamente le azioni e i progetti individuati dal Piano di attuazione della Convenzione delle Alpi, la cui approvazione è prevista entro il 2010, e realizzare iniziative volte a promuovere la Convenzione delle Alpi in ambito locale.*

La riforma degli assetti istituzionali

Completare la **costituzione delle Comunità** negli ambiti in cui esse non sono ancora state costituite e supportarne l'avvio e, in particolare:

- *supportare gli organi competenti nell'adozione degli atti necessari per la costituzione delle Comunità nei territori dove queste non sono ancora state costituite (Alto Garda e Ledro, Vallagarina);*
- *supportare la fase di avvio delle Comunità già costituite, in particolare, collaborando con gli organi e le strutture tecniche delle Comunità medesime negli approfondimenti necessari per l'adozione degli atti fondamentali preliminari al trasferimento di funzioni e alla fase di prima assunzione delle nuove competenze.*

Completare la fase di **avvio delle Comunità** con il trasferimento, a titolo di competenza, delle funzioni già delegate ai comprensori, e della competenza in materia urbanistica. Nello specifico:

- *supportare le Comunità nella risoluzione delle problematiche connesse all'esercizio delle nuove competenze e proseguire nell'adozione dei provvedimenti di trasferimento delle prime competenze, al momento già effettuato per la Comunità del Primiero, delle Giudicarie, dell'Alta Valsugana e Bersntol, della Val di Non e della Val di Fiemme, in favore delle altre Comunità;*
- *assicurare l'adozione degli atti di indirizzo e coordinamento per la definizione dei livelli minimi delle prestazioni e degli standard di servizio che devono essere garantiti dalle Comunità nell'esercizio delle nuove competenze;*
- *verificare gli impatti sulle Comunità delle normative e delle politiche provinciali nelle materie di competenza delle Comunità stesse;*
- *garantire il finanziamento delle Comunità per le attività istituzionali, socio-assistenziale e il diritto allo studio;*
- *avviare, con riferimento a quanto previsto dal protocollo d'intesa tra Provincia, Consorzio dei Comuni trentini e Organizzazioni sindacali in materia di mobilità e di passaggi del personale del comparto autonomie locali, in attuazione della legge provinciale di riforma istituzionale, le eventuali procedure di mobilità del personale che si rendessero necessarie.*

Definire, di concerto con il Consiglio delle autonomie, l'ammontare delle **risorse finanziarie**, umane e organizzative da trasferire alle Comunità per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite e, in particolare:

- *rivedere, in attuazione del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2011, i criteri e le modalità di finanziamento del Fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale di cui all'articolo 16 della L.P. 36/93 e s.m..*

Individuare le **modalità di raccordo tra l'iniziativa delle Comunità e quella della Provincia**, soprattutto con riferimento alle procedure di definizione e di adozione di atti della programmazione economico-sociale e settoriale e di pianificazione territoriale. *In particolare:*

- *supportare le Comunità nelle fasi di avvio dei processi di elaborazione e adozione degli atti di programmazione settoriale ed, in particolare, del piano sociale di Comunità e del piano territoriale di Comunità, anche attraverso il supporto del personale con funzioni di facilitatore nei processi di avvio della pianificazione territoriale delle Comunità e di promozione della riforma istituzionale previsto dall'articolo 147 della legge urbanistica provinciale;*
- *proseguire con la formazione e le azioni di sostegno ai compiti dei "facilitatori";*
- *prevedere che la programmazione degli investimenti pubblici sia effettuata anche con riferimento all'articolazione territoriale delle Comunità.*

La democrazia partecipativa e associativa

Promuovere, in accordo con le parti economiche e sociali, l'impostazione e l'attuazione di accordi strategici volti a rafforzare le condizioni di coesione e competitività del sistema Trentino attraverso, in particolare, la sottoscrizione di **Patti per la qualità sociale, per la qualificazione delle spese correnti e per la creazione di valore** con azioni di sistema (promosse dalla Pubblica Amministrazione, dalle forze sociali, dalle imprese e dai soggetti della comunità). *In particolare, proseguire l'attività dei tavoli costituiti per l'attuazione dei Patti, avvalendosi degli stessi nella condivisione delle scelte sull'impostazione della manovra di bilancio e degli interventi correlati.*

Prevedere **nuove modalità partecipative nei processi decisionali** di particolare rilevanza per la collettività, a livello sia della Provincia che dei Comuni e delle Comunità e, in particolare:

- *supportare le Comunità nell'attivazione dei tavoli di confronto e informazione previsti dalla normativa di settore per l'avvio dei processi di pianificazione e programmazione di competenza delle Comunità medesime.*

L'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Controllare la crescita della spesa corrente, anche mediante un ripensamento generale dell'organizzazione dei servizi e delle attività nei settori con le più accentuate dinamiche di spesa (istruzione, sanità, assistenza), da definire confrontandosi con le Parti economiche e sociali.

Si riportano, di seguito, le misure introdotte con specifiche disposizioni del disegno di legge finanziaria 2011 e quelle già presentate e in corso di valutazione nell'ambito del Tavolo per la qualificazione della spesa corrente.

Misure per il contenimento della spesa

Personale

- *il blocco del rinnovo contrattuale per tutti i comparti e aree di contrattazione, compreso il personale sanitario convenzionato, in adempimento alle corrispondenti disposizioni emanate a livello nazionale;*
- *la riduzione della retribuzione del personale con qualifica o incarico di dirigente o dirigente generale nelle misure previste dalla normativa nazionale;*
- *la determinazione di un tetto di spesa per i contratti a tempo determinato, per i contratti di collaborazione, per il lavoro straordinario, per i viaggi di missione con fissazione, per ogni singola tipologia, della percentuale di riduzione della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2010;*
- *la conferma delle norme per il sostanziale blocco delle assunzioni;*
- *l'istituzione di un fondo straordinario per la "riorganizzazione e l'efficienza gestionale", destinato ad accompagnare con adeguati incentivi l'impegno del personale pubblico nella nuova difficile contingenza finanziaria;*
- *la riorganizzazione delle strutture nella logica dei servizi condivisi (share services), quale strumento per il migliore utilizzo delle risorse professionali interne alle Pubbliche Amministrazioni.*

Altre spese

- *la riduzione delle spese di natura discrezionale (convegni, manifestazioni, pubblicazioni, etc.) di almeno il 30% rispetto al valore medio del triennio 2008-2010;*

- *il contenimento delle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza confermando la riduzione del 50% delle spese riferite al valore medio del bilancio 2008 e 2009;*
- *l'elaborazione, nel corso del 2011, di un progetto di razionalizzazione degli spazi occupati dalle strutture provinciali ai fini del contenimento delle spese di locazione e di gestione degli immobili (utenze, riscaldamento, etc.);*
- *la razionalizzazione delle spese per i comitati e le commissioni;*
- *il contenimento dei costi e dei consumi energetici attraverso la promozione di investimenti per la riqualificazione energetica degli edifici, nonché di nuovi modelli di manutenzione delle infrastrutture;*
- *la creazione di centri unitari di servizi condivisi per l'organizzazione e la gestione dei servizi generali (progettazione e uffici tecnici, servizi giuridico/legali, etc.), attraverso la riorganizzazione delle strutture provinciali e degli enti strumentali, nonché la standardizzazione dei processi.*

Enti del settore pubblico provinciale

- *l'adozione di misure di contenimento della spesa analoghe a quelle previste per le spese gestite direttamente dalla Provincia in materia di personale, di spese di natura discrezionale, di incarichi di studio e consulenza, da parte di enti locali, enti pubblici strumentali, agenzie, fondazioni, società controllate e altri soggetti finanziati in via ordinaria dalla Provincia;*
- *l'applicazione anche per i compensi dei componenti degli organi di amministrazione degli enti strumentali della Provincia delle riduzioni disposte per il personale dirigente;*
- *la promozione di intese con il Consiglio delle Autonomie per la gestione condivisa tra gli enti locali di particolari servizi gestionali;*
- *la revisione delle modalità di finanziamento dei servizi comunali con particolare riferimento ai servizi di trasporto urbano, socio-educativi per la prima infanzia e di polizia locale, assicurando una adeguata responsabilizzazione degli enti locali anche mediante attribuzioni di budget;*
- *la definizione delle prime proposte operative di riorganizzazione dei servizi comunali.*

Istruzione

- *l'adozione, con riferimento alle scuole dell'infanzia, di parametri più flessibili nella determinazione degli organici, superando la stretta correlazione con la sezione;*
- *l'attivazione di forme di razionalizzazione del servizio per le scuole dell'infanzia sottodimensionate nella logica del mantenimento del servizio a condizioni sostenibili;*
- *l'aumento del tasso di copertura del costo del servizio di prolungamento dell'orario nelle scuole dell'infanzia;*
- *la riduzione, con riferimento all'istruzione di primo ciclo, dei coefficienti per l'assegnazione dei docenti alle istituzioni scolastiche;*
- *la verifica, nel primo ciclo di istruzione, sull'utilizzo degli insegnanti addetti alla vigilanza nelle mense, valutando la graduale sostituzione con altre figure professionali;*
- *la conferma, per quanto riguarda l'istruzione di secondo ciclo, dei parametri e del monte orario previsti per il 2010.*

Sanità

- *l'adozione di direttive per il contenimento della spesa corrente dell'APSS, con particolare riferimento all'area personale, alla spesa farmaceutica e alla spesa per i servizi di supporto all'attività assistenziale;*

- *la definizione di una proposta di riorganizzazione del settore formativo del personale sanitario e socio-sanitario.*

Politiche sociali

- *il finanziamento dei soggetti titolari della funzione socio-assistenziale secondo una logica budgetaria, superando quella di copertura delle spese a piè di lista, per una maggior responsabilizzazione degli stessi;*
- *la promozione di economie di scala favorendo processi aggregativi nel terzo settore, volti alla condivisione di servizi a non immediato valore per il cittadino, e l'adozione di un contratto unico territoriale in tale ambito che, con gradualità, porti alla perequazione dei trattamenti attualmente vigenti.*

Tariffe

- *l'adeguamento delle tariffe del trasporto urbano ed extraurbano, della depurazione e delle tariffe dei musei provinciali, al fine di ridurre i trasferimenti a carico del bilancio provinciale.*

Proseguire l'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche al fine di ridurre i tempi di risposta, aumentando quindi la qualità dei servizi, come di seguito specificato.

Interventi per la semplificazione

- *la riduzione di almeno il 25% degli oneri burocratici a carico delle imprese, con la definizione di un piano straordinario di interventi;*
- *la semplificazione della documentazione da pubblicare sul sito internet della Provincia, quale fonte di certezza istituzionale;*
- *la revisione dei processi in altri settori strategici (incentivi imprese, agricoltura, famiglia);*
- *il recepimento della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per l'avvio di attività imprenditoriali, commerciali, artigianali;*
- *l'esternalizzazione di attività istruttorie, di supporto alla trasmissione telematica della domanda e di "asseverazione" delle pratiche inerenti le imprese;*
- *la razionalizzazione degli organi collegiali e dei relativi atti.*

Interventi per la digitalizzazione e i servizi in rete

- *l'uso intensivo delle tecnologie (posta elettronica certificata e firma digitale) per le comunicazioni con imprese e professionisti e con i cittadini che vi acconsentano;*
- *la "certificazione" della modulistica già presente sul sito unico provinciale;*
- *i procedimenti amministrativi on line, con tutte le informazioni necessarie all'utenza (iter procedurale, documentazione, adempimenti, struttura competente, responsabile del procedimento, termini massimi di conclusione, scadenze, moduli interattivi, ecc.). Tra i diversi interventi si segnala, in particolare:*
 - *la messa a regime del nuovo applicativo informatico per la gestione delle pratiche contributive AID riguardanti le imprese, per ridurre i tempi di pagamento dei contributi;*
 - *la revisione delle procedure per migliorare i flussi delle istanze presentate alla pubblica amministrazione attraverso l'utilizzo di procedure informatiche nel settore agricolo;*
 - *l'implementazione di un applicativo informatico (Maya) per la gestione dei contributi per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile;*

- *l'elaborazione, nell'ambito del PITRE, del Piano di conservazione dei documenti provinciali al fine di provvedere al progressivo alleggerimento degli archivi cartacei e alla razionale produzione e gestione degli stessi;*
- *l'analisi delle problematiche organizzative ed informative relative alla Conferenze di Servizi on-line e alla connessa piattaforma informatica;*
- *la previsione dell'invio in formato digitale della domanda e degli allegati per il rilascio di concessioni della sede stradale;*
- *l'introduzione di una nuova tessera sanitaria dotata di microchip, che assumerà la veste di Carta provinciale dei servizi, utilizzabile anche per accedere ai servizi innovativi offerti dalla Pubblica Amministrazione. Al riguardo, si prevede di avviare a breve la distribuzione delle nuove tessere agli iscritti al Servizio Sanitario Provinciale;*
- *l'attivazione dell'accesso libero e facoltativo per gli iscritti al Servizio sanitario provinciale alla cartella clinica del cittadino, il cui modulo base è stato varato nel 2010.*

Comunità e Comuni

- *il supporto alle Comunità al fine della diffusione di strumenti informatici e di tecnologie digitali per l'efficientamento delle funzioni e delle competenze assunte dalle Comunità e per la semplificazione dei rapporti tra le Comunità e i Comuni del rispettivo territorio.*

Lavori pubblici ed edilizia

- *l'estensione, in attuazione della disciplina provinciale in materia di lavori pubblici, del sistema di aggiudicazione delle opere pubbliche che consideri maggiormente gli aspetti qualitativi (offerta economicamente più vantaggiosa);*
- *la razionalizzazione delle procedure dello sportello cementi armati, anche con una revisione della relativa modulistica.*

Testi unici

- *la predisposizione del Testo Unico della normativa relativa all'istituto dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture sanitarie;*
- *l'elaborazione di un testo organico di legge in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e di acque pubbliche;*
- *la semplificazione e accelerazione dei tempi per l'applicazione dei procedimenti di VIA e VAS con adeguamento delle relative disposizioni regolamentari.*

Utilizzare maggiormente gli **strumenti di sistema** (Centrale acquisti, Cassa del Trentino s.p.a., Patrimonio del Trentino s.p.a., Trentino Riscossioni s.p.a. Agenzia per i Servizi,...). In particolare:

- *individuare, in sinergia con Informatica Trentina S.p.A. e in coerenza con il progetto di riforma istituzionale, gli strumenti atti a facilitare l'attività delle Amministrazioni comunali e conseguentemente a promuovere l'efficienza dei servizi;*
- *promuovere la costituzione e la conseguente adesione dei Comuni ad una nuova società di sistema per la concessione di credito agli Enti Locali;*
- *effettuare, avvalendosi di Cassa del Trentino S.P.A, le valutazioni e definire le procedure per la realizzazione di opere pubbliche tramite il project financing. In particolare, una prima applicazione sarà posta in essere per la realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino;*
- *promuovere il confronto con i territori e con le società e le agenzie di sistema al fine di*

diffondere l'utilizzo degli strumenti di sistema e di supportare il processo di articolazione a livello territoriale dei predetti strumenti.

Potenziare le attività di **monitoraggio e di valutazione degli interventi e delle politiche pubbliche**, estendendo le buone pratiche realizzate in alcuni comparti dell'Amministrazione provinciale e avvalendosi degli strumenti sperimentati negli anni recenti. In particolare:

- *rafforzare la valutazione degli investimenti e delle politiche pubbliche, anche attraverso enti ed organismi provinciali che già svolgono attività di analisi, studio e di ricerca valutativa;*
- *rafforzare il monitoraggio degli investimenti pubblici con riferimento alla programmazione, al finanziamento e alla realizzazione delle opere pubbliche realizzate sul territorio provinciale;*
- *promuovere l'analisi degli impatti economico-finanziari delle spese per opere pubbliche e agevolate sulla spesa corrente, dando attuazione alla normativa vigente in materia di sobrietà ed essenzialità degli investimenti;*
- *strutturare il controllo sulla gestione degli Enti Locali, a seguito dell'approvazione della relativa norma di attuazione, attraverso l'analisi economico-finanziaria dei dati gestiti dall'Osservatorio Economico-Finanziario degli Enti locali;*
- *avviare l'analisi dell'efficacia degli interventi di promozione dell'attività turistica e del territorio del Trentino promossi tramite Trentino Marketing S.p.A.;*
- *proseguire con l'attività di valutazione delle politiche di incentivazione, avvalendosi dell'apporto scientifico dell'Università degli Studi di Trento.*

**AZIONI DI ADATTAMENTO E
DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI
CLIMATICI**

AZIONI DI ADATTAMENTO E DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Provincia autonoma di Trento, già a partire dal 2007, ha avviato un “Progetto Clima” che, attraverso l’attività di sei gruppi di lavoro, ha portato alla stesura di un rapporto finale dal titolo “Previsioni e conseguenze dei cambiamenti climatici in Trentino”.

L’importanza di questo rapporto è duplice: da un lato esso testimonia l’impegno con cui l’amministrazione provinciale ha deciso di affrontare il tema del cambiamento climatico e, dall’altro, rappresenta il frutto di un lavoro integralmente interdisciplinare, al quale hanno collaborato sia le diverse articolazioni dell’apparato provinciale che alcune delle principali realtà scientifiche presenti sul territorio.

Questo rapporto, pubblicato nel 2008, ha consentito un accrescimento della conoscenza dei fenomeni connessi con i cambiamenti climatici da parte della popolazione. La raccolta dei dati e la loro analisi scientifica, in continuo aggiornamento, hanno confermato come anche in Trentino sia in atto una fase di riscaldamento.

L’ambiente alpino appare molto vulnerabile di fronte ai cambiamenti climatici. Il riscaldamento e la variazione del regime delle precipitazioni atteso, determinano e determineranno importanti conseguenze fisiche (la riduzione dell’estensione dei ghiacciai, la variazione dei deflussi idrici, la maggior siccità, le variazioni del permafrost, ecc.) che causeranno una serie di impatti, in parte già in atto, sugli ecosistemi e sulla salute umana con significative conseguenze anche su alcuni settori socio-economici, come il turismo o l’agricoltura. Partendo da queste considerazioni, avallate dai dati scientifici, l’Amministrazione provinciale ha cercato di programmare delle prime misure che favorissero l’adattamento ai cambiamenti climatici, cercando di minimizzare gli effetti negativi sull’ambiente e sulla salute umana e di massimizzare quelli potenzialmente positivi, e nel contempo ha tentato di individuare azioni che contribuiscano concretamente alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Al fine di promuovere una strategia complessiva per fronteggiare il cambiamento climatico, indirizzando e disciplinando in modo adeguato la collegialità delle azioni di adattamento e di mitigazione nell’ambito degli strumenti di pianificazione e di programmazione, è stata recentemente varata un’apposita legge – la legge provinciale 9 marzo 2010, n. 5 (Il Trentino per la protezione del clima) – integrando con specifiche disposizioni, riferite alla lotta al cambiamento climatico, la precedente l.p. 28/1988, istituendo tra l’altro uno specifico Fondo per il cambiamento climatico. Nell’ambito di tale quadro normativo viene ribadita l’importanza, nel medio e lungo periodo, di ridurre la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili di origine esterna, raggiungere

l'autosufficienza energetica, conservare la biodiversità e aumentare la biomassa, in particolare quella boschiva, e di incrementare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica e degli altri gas climalteranti da parte degli ecosistemi. Per attuare i principi contenuti nelle predette disposizioni legislative e orientare l'utilizzo delle risorse finanziarie, la Giunta Provinciale ha recentemente costituito da una parte il "Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici", composto dalle strutture e dalle agenzie provinciali interessate alle tematiche connesse, e dall'altra l'"Osservatorio Trentino sul clima", a cui è demandato il coordinamento tecnico e scientifico delle realtà territoriali più importanti, impegnate a vario titolo in attività di ricerca e di monitoraggio sulle variabili climatiche ovvero in attività di divulgazione scientifica e di sviluppo di campagne di informazione e di educazione ambientale.

Inoltre, l'art. 12 ter della citata legge 28/1988 stabilisce che la Provincia provveda ad individuare annualmente, in un'apposita sezione del documento di attuazione del Programma di sviluppo provinciale, le azioni di adattamento e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

In ottemperanza a tale disposizione, si riporta di seguito un riepilogo organico delle azioni strategiche e dei relativi interventi attuativi, previsti dal Documento di attuazione e articolati secondo i rispettivi assi strategici del Programma di sviluppo provinciale.

ASSE 1 CAPITALE UMANO

L'edilizia scolastica

Elaborare un piano straordinario di investimenti nel settore dell'edilizia scolastica del secondo ciclo, finalizzato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e alla creazione di nuovi luoghi di apprendimento che corrispondano alle esigenze della moderna didattica, anche in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e, in particolare:

- *predisporre le linee guida per i luoghi di apprendimento in Trentino, definendo le priorità degli interventi, valutando l'impatto della realizzazione dei singoli interventi e analizzando le problematiche logistiche e organizzative;*
- *definire il piano straordinario e avviare l'iter progettuale dei nuovi interventi, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile secondo lo standard leed. Proseguire inoltre nell'attuazione degli interventi già programmati all'interno del piano degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica relativo agli anni 2009-2013. Per il finanziamento del Piano straordinario per l'edilizia scolastica il bilancio pluriennale riserva complessivamente 380 milioni di euro, oltre a 30 milioni di euro per gli interventi già programmati negli strumenti ordinari.*

La ricerca

Promuovere la costituzione e il consolidamento del Sistema Trentino della Ricerca anche attraverso un adeguamento della normativa provinciale e dei relativi strumenti attuativi ed, in particolare:

- *attuare il Programma pluriennale della ricerca per la XIV legislatura, in corso di approvazione, dando priorità alle aree tematiche di ricerca d'interesse provinciale relative ad ambiente e gestione delle risorse naturali; omissis*

ASSE 2 CAPITALE PRODUTTIVO

La ricerca industriale e l'innovazione

Stimolare l'attività di ricerca da parte delle imprese per premiare le attività a più alto valore aggiunto ed a maggiore contenuto innovativo, in particolare quelle volte all'innovazione di prodotto e/o che coniugano l'innovazione con una maggiore presenza sui mercati esteri.

omissis

Nella revisione degli incentivi a sostegno delle imprese previsti dalla legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, si prevede in particolare di:

- *puntare su temi prioritari come l'ambiente, le ICT e le energie rinnovabili;*

omissis

Valorizzare maggiormente le funzioni di Trentino Sviluppo S.p.a. come cerniera tra ricerca e innovazione industriale, in particolare, attraverso:

- *la promozione, con la costituzione del nuovo soggetto Manifattura Domani s.r.l., di un polo di innovazione che funga da catalizzatore di una pluralità di iniziative di ricerca, formazione, assistenza tecnica e networking incentrate sull'impresa, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione nei settori dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali;*

Il distretto energia e ambiente

Consolidare il progetto per il Distretto Tecnologico Energia e Ambiente e promuovere un sistema di alleanze e collaborazioni anche esterne alla provincia per creare un meta-distretto sulle tematiche della sostenibilità, in particolare attraverso:

- *le collaborazioni nell'ambito dell'Euroregione, con l'individuazione di progetti di ricerca comuni ai tre Land (Trentino, Alto - Adige e Tirolo) sulle tematiche dell'edilizia sostenibile e la realizzazione di momenti comuni di presentazione delle iniziative realizzate;*
- *la collaborazione tra i sistemi distrettuali trentino e altoatesino, con la prosecuzione dell'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2009 con la Provincia autonoma di Bolzano sui temi dell'edilizia sostenibile, della produzione energetica da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile e, in particolare, attivazione di un Osservatorio sull'edilizia sostenibile;*
- *il rapporto di collaborazione già avviato con il MIT e la Regione canadese della British Columbia, con la prosecuzione della collaborazione con Enti ed istituti di ricerca e sviluppo del Quebec mediante progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo del settore dell'edilizia sostenibile;*
- *il progetto Manifattura, con la prosecuzione, secondo standard dell'edilizia sostenibile, dei lavori di recupero conservativo dell'immobile storico di Borgo Sacco, destinato ad ospitare, nella fase iniziale, le società di sistema del distretto tecnologico "Energia e Ambiente – Habitech", l'associazione Green Building Council Italia, il laboratorio congiunto tra Fondazione Bruno Kessler (Fbk) e Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston Fbk-Mit Mobile Experience Lab Alliance sulle tecnologie per la casa green and smart, l'azienda Laboratorio trentino srl e una nuova unità produttiva del centro Microsoft Research - University of Trento Centre for Computational and Systems Biology (Cosbi).*

Promuovere la filiera delle costruzioni in legno, favorendo la realizzazione di reti di impresa, nell'ambito del Distretto Tecnologico Energia Ambiente, in particolare, attraverso:

- *la definizione, tramite Trentino Sviluppo S.p.a., del modello di certificazione casa – legno e delle attività di comunicazione e promozione della filiera, anche mediante l’elaborazione di un Progetto di marketing strategico sull’edilizia sostenibile;*
- *l’attuazione del progetto “casa legno trentina”, realizzato per valorizzare l’intera filiera degli edifici in legno, assicurando il raccordo con il piano d’azione per la legislatura definito dalla Cabina di Regia foresta – legno - energia;*

L’utilizzo della domanda pubblica

Edilizia sostenibile e risparmio energetico

La domanda pubblica in questi settori può alimentare la ricerca di soluzioni innovative da parte delle imprese esistenti, l’avvio di nuove iniziative imprenditoriali e la localizzazione nel territorio di imprese esterne.

Fra i principali interventi previsti, vi sono quelli relativi alla realizzazione, all’adeguamento e alla ristrutturazione di immobili o, in genere, di opere pubbliche, secondo gli *standard LEED*, o comunque secondo criteri di edilizia sostenibile, risparmio energetico e utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

- *Interventi per il capitale ambientale e infrastrutturale:*
 - *la realizzazione di interventi di risparmio energetico sugli impianti di depurazione, con particolare riferimento all’installazione di pannelli fotovoltaici e di sistemi di recupero dell’energia prodotta, al fine di ridurre i costi di gestione e rendere gli impianti autosufficienti sotto il profilo energetico;*
 - *l’installazione, nel caso di realizzazione di nuove opere di viabilità, di sistemi fotovoltaici sulle barriere fonoassorbenti o su altre idonee strutture;*
 - *gli interventi per l’adeguamento e/o la ristrutturazione degli edifici di proprietà della Provincia, degli enti funzionali, delle fondazioni e delle società controllate, attraverso l’apposito Piano quinquennale per la riqualificazione energetica e il vigente piano pluriennale di investimento;*
 - *la realizzazione di opere ed interventi secondo criteri di edilizia sostenibile e di risparmio energetico, fra i quali, in particolare, il Nuovo Polo Giudiziario e gli interventi su immobili da parte della Società Trentino Trasporti S.p.a.*

A questi, si aggiungono inoltre:

- *gli interventi finanziati nell’ambito del P.O. FESR 2007 – 2013, relativi ai settori del risparmio energetico, delle fonti alternative di energia, della tutela dell’ambiente e dei sistemi tecnologici applicati, dell’edilizia sostenibile;*

Agricoltura

Promuovere, anche nel settore agricolo, la produzione di energia da fonti rinnovabili, *incentivando la realizzazione e la gestione congiunta degli impianti da parte dei consorzi di imprese agricole, secondo le disposizioni introdotte dalla legge finanziaria.*

Promuovere i prodotti locali, ed in particolare quelli ottenuti da agricoltura biologica, con azioni volte a favorire lo sviluppo della filiera corta, basata sull’incontro diretto tra produttore e consumatore, garantendo nel contempo un’adeguata informazione sull’origine, sulla qualità e sulla specificità di tali prodotti. *In particolare, è previsto:*

- *il sostegno alle produzioni da agricoltura biologica locali e le attività di trasformazione delle stesse, favorendo uno sbocco commerciale sui mercati di prossimità tramite il loro utilizzo nella ristorazione collettiva, in particolare scolastica;*
- *la promozione di stili di vita sostenibili cercando di accorciare la filiera delle produzioni, avvicinando i produttori ai consumatori finali, in modo da poter ottenere vantaggi economici dovuti ad accordi di produzione stipulati preventivamente, nonché ridurre i trasporti e di conseguenza i loro effetti negativi sull’ambiente e la qualità della vita.omissis*

ASSE 3 CAPITALE SOCIALE E WELFARE

Salute

Riqualificare e riorganizzare la rete ospedaliera, attraverso:

- omissis
- *la realizzazione del nuovo presidio sanitario S. Giovanni di Mezzolombardo, secondo criteri di certificazione LEED.*

ASSE 5 CAPITALE AMBIENTALE E INFRASTRUTTURALE

La tutela dell'ambiente

Adottare il nuovo Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile, quale quadro di riferimento per la definizione delle politiche ambientali della Provincia e, in particolare:

- *redigere il documento finale da utilizzare per il confronto pubblico con il territorio trentino.*

Sostenere l'utilizzo di tecnologie finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e, in particolare:

- *promuovere, tramite un nuovo bando, l'installazione di dispositivi antiparticolato e realizzare una nuova campagna informativa;*
- *valutare modalità alternative di diffusione e sostegno finanziario a tecnologie volte alla riduzione della produzione di particolato.*

Rendere più efficiente la gestione delle risorse idriche, *completando la definizione del bilancio idrico complessivo con aggiornamento dei dati di portata relativi ai bacini idrografici del Noce, Sarca e Chiese.*

Promuovere una strategia complessiva di lotta al cambiamento climatico, in attuazione della legge provinciale 9 marzo 2010, n.5 "Il Trentino per la protezione del clima" attraverso:

- *l'attivazione dell'Osservatorio Trentino sul clima con la messa in rete dei diversi soggetti che lo compongono (Università degli studi di Trento, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Museo tridentino di scienze naturali, Fondazione Mach, Fondazione Kessler, Comitato Glaciologico Trentino);*
- *l'elaborazione di report periodici relativi ad analisi meteorologiche e di analisi statistiche di carattere climatologico.*

Promuovere azioni di comunicazione, informazione ed educazione ambientale e, in particolare:

- *finanziare tramite bandi nuovi progetti di sostenibilità ambientale di enti pubblici ed associazioni private;*
- *aprire uno sportello informativo in materia ambientale;*
- *perseguire l'attività realizzata dalla Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di favorire la crescita di sensibilità e responsabilità e di incrementare comportamenti a favore della tutela della natura e dell'ambiente attraverso i Laboratori territoriali ed i Centri di esperienza.*

Assicurare la qualità del territorio e la tutela delle risorse forestali e montane, in particolare attraverso:

- omissis
- *lo sviluppo della rete provinciale dei percorsi ciclopedonali e pedonali, anche ai fini di promuovere forme di mobilità sostenibile, in particolare:*
 - *proseguendo nella realizzazione di percorsi ciclopedonali per il completamento della rete esistente, in particolare nella Valle dell'Adige, in Valle di Fassa, in Valle di Non, in Valsugana e nelle Valli Giudicarie e definendo la progettazione del collegamento degli abitati in destra Adige tra Ravina e il Ponte di Besenello;*

- attivando, con la collaborazione di Trentino Trasporti s.p.a. e con Trenitalia s.p.a., collegamenti intermodali sostitutivi ai percorsi ciclopedonali strategici tra i diversi fondovalle non collegati dalla rete;
- effettuando un'indagine sulla modalità di spostamento, sui mezzi utilizzati e sulle distanze percorse tra casa e lavoro dei dipendenti provinciali per promuovere l'uso della bicicletta e dei sistemi alternativi della mobilità.

Promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile e, in particolare:

- sostenere, attraverso l'Agenzia per l'energia, gli interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile promossi dai privati ed, inoltre, procedere nell'attuazione del Piano degli investimenti nel settore dell'energia;
- avviare, mediante la predisposizione di apposite linee guida, la definizione del Piano quinquennale straordinario per l'adeguamento e/o la ristrutturazione degli edifici di proprietà della Provincia, degli enti funzionali, delle fondazioni e delle società controllate, secondo i migliori standard di risparmio energetico e di utilizzo di energie da fonti rinnovabili;
- nel settore delle foreste:
 - promuovere il finanziamento degli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento con cippato, valorizzando la produzione di biomasse forestali;
 - ripristinare la centralina idroelettrica sul Rio Cadino, nell'ambito della foresta demaniale di Cadino e realizzare l'impianto di pannelli fotovoltaici a servizio della malga Juribello, nella foresta demaniale di Paneveggio.

Implementare, in collaborazione con il Distretto Energia Ambiente, il sistema di certificazione energetica ed ambientale degli edifici.

Avviare lo studio per la redazione del nuovo Piano energetico ambientale, tenendo conto del contributo stabilito dal Governo per ciascuna Regione e Provincia autonoma per il raggiungimento, a livello nazionale, degli obiettivi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile, fissati dalla Commissione europea ("burder sharing").

Le infrastrutture per la mobilità interna ed internazionale

Attuare gli interventi per accrescere l'efficienza e la capacità della Ferrovia del Brennero lungo l'asse trentino, mediante:

- la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro delle Regioni alpine, creati in seguito alla sottoscrizione del Piano d'Azione del Brennero 2009-2022 per la realizzazione di tale corridoio ferroviario, con particolare riguardo alla tratta Sud dello stesso;
- la collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) per la realizzazione delle opere di competenza della Provincia (circonvallazione di Trento e Rovereto ed altre tratte di completamento ricadenti nel territorio provinciale).

Attivare le procedure per la realizzazione delle infrastrutture strategiche per la mobilità sostenibile, da individuare nel piano della mobilità che sarà approvato anche per stralci.

In particolare:

- avvio dei livelli di progettazione necessari per l'adozione dei provvedimenti di piano per:
 - la tratta prioritaria "Rovereto-Arco-Ponte Arche-Tione" del nuovo sistema di interconnessione ferroviaria intraprovinciale denominato Metroland, volto a fornire una modalità alternativa al trasporto su gomma nei collegamenti centro/periferia di tipo intervallivo;
 - la dorsale nord-sud della metropolitana di Trento, destinata a collegare il capoluogo con i relativi sobborghi, supportando l'attività di progettazione dell'opera con l'analisi dei dati sui flussi del trasporto pubblico locale, ottenibili puntualmente dal sistema MITT (Mobilità Integrata Trasporti del Trentino);

- approvazione dei piani stralcio e avvio delle ulteriori fasi di progettazione per:
 - *gli interventi volti all'implementazione, mediante l'utilizzo di tecnologie sostenibili sotto il profilo tecnico-gestionale-ambientale, di forme di mobilità alternativa nelle valli montane di Fiemme e di Fassa e per il collegamento Passo Rolle-S. Martino di Castrozza.*

Potenziare la rete ferroviaria locale, razionalizzando nel contempo le spese di funzionamento, mediante l'ottenimento da parte di Trentino trasporti esercizio S.p.A. del certificato di impresa ferroviaria nazionale, da cui discende la possibilità di gestire congiuntamente il servizio ferroviario lungo la linea della Valsugana (attualmente affidato a Trenitalia), con quello sulla ferrovia Trento-Malè).

ASSE 6 CAPITALE ISTITUZIONALE E PARTECIPATIVO

Il rafforzamento del capitale autonomistico

Proseguire con le attività dirette al rafforzamento dei rapporti del Trentino con Paesi e Regioni europee limitrofe situate nel territorio alpino, nonché con le istituzioni comunitarie, attraverso la partecipazione attiva nella Comunità di lavoro delle regioni alpine – ARGE ALP e la promozione nei diversi livelli istituzionali dell'attuazione della Convenzione delle Alpi e del riconoscimento di un ruolo maggiore alle Regioni alpine nell'ambito di questo processo. In particolare:

- *assicurare la partecipazione della Provincia ai gruppi di progetto in essere e alle attività del Comitato Direttivo e della Conferenza dei Capi di Governo dell'Arge Alp;*
- *promuovere il progetto di istituzione di una piattaforma di confronto e di cooperazione interregionale denominata "Rete delle Regioni delle Alpi", garantendone il coordinamento;*
- *partecipare al progetto "Life+" "Orso", pianificando azioni coordinate e congiunte fra le regioni alpine interessate dalla presenza dell'orso, nonché al progetto Arge Alp "Ecologia ed economia nel bosco di protezione";*
- *avviare progressivamente le azioni e i progetti individuati dal Piano di attuazione della Convenzione delle Alpi, la cui approvazione è prevista entro il 2010, e realizzare iniziative volte a promuovere la Convenzione delle Alpi in ambito locale.*